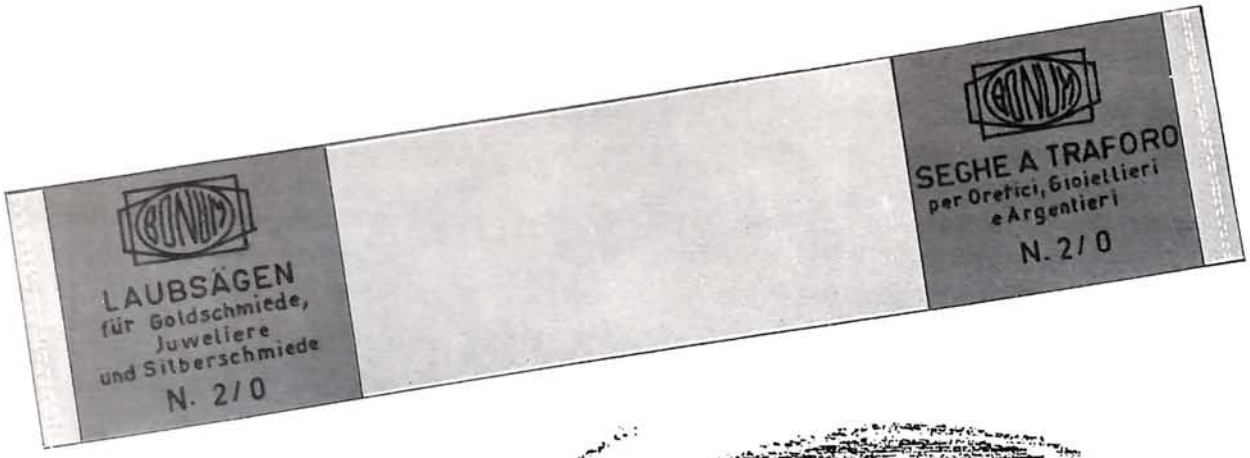
L'ORAFO VALENZANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA

2 ANNO XII 1969

ELIO LINGUA

Viale Vicenza - Tel.93.336 10548 - VALENZA PO



ve ne diamo quante ne volete!

SEGHE A TRAFORO «BONUM»

qualità extra; N. 6/0 5/0 4/0 3/0 2/0 0 1 2 3

- UNA NUOVA TECNICA DI PRODUZIONE.
- UN NUOVO TRATTAMENTO TERMICO.
- UN CONTROLLO AUTOMATICO CHE GARANTISCE A CIASCUN SEGHETTO LE STESSE CARATTERISTICHE DI MASSIMA FLESSIBILITÀ E RESISTENZA.

S. D. F. UMBERTO BONIARDI & FIGLI - MILANO

20123 - MILANO
Via Valpetrosa, 5
Tel. 89.28.77 - 87.36.65

00187 - ROMA
Via Della Mercede, 12/a
Tel. 67.58.40

36100 - VICENZA
Via J. Cabianca, 11
Tel. 37.115

15048 - VALENZA PO
Viale Dante, 19
Tel. 93.324

FABBRICANTI GIOIELLIERI ORAFI RIUNITI*

JEWELLERY

MAKERS

S. R. L.

VALENZA PO

VIA LEGA LOMBARDA, 32 - TELEF. 94.131 - 94.132

FIERA DI MILANO

STAND N. 27.583

4 moderne fabbriche

una efficiente organizzazione

al vostro servizio

* Luciano CAVEZZALE	- Corso Garibaldi, 141	- Marchio 683 AL
LENTI & C.	- Viale Vitt. Veneto, 16	- Marchio 1539 AL
Maestro Tullio TASCHERIO	- Via Roberti, 3	- Marchio 758 AL
VERITA' & FANTINI	- Via Felice Cavallotti, 57	- Marchio 1581 AL

fraccari
s. r. l.
per i metalli preziosi
VALENZA

Uffici - Via Cairoli, 2 - Telefoni 93.114 - 93.115 - Stabilimento - Viale Repubblica, 82 - Telefono 95.116

per tradizione al servizio dell'arte orafa

leghe preziose per uso orafo
laminati - trafilati - leghe saldanti
fusioni - analisi - affinazioni
trattamento ceneri e residui
sali di metalli preziosi
metalli preziosi elettroliticamente puri

valenza po • italy

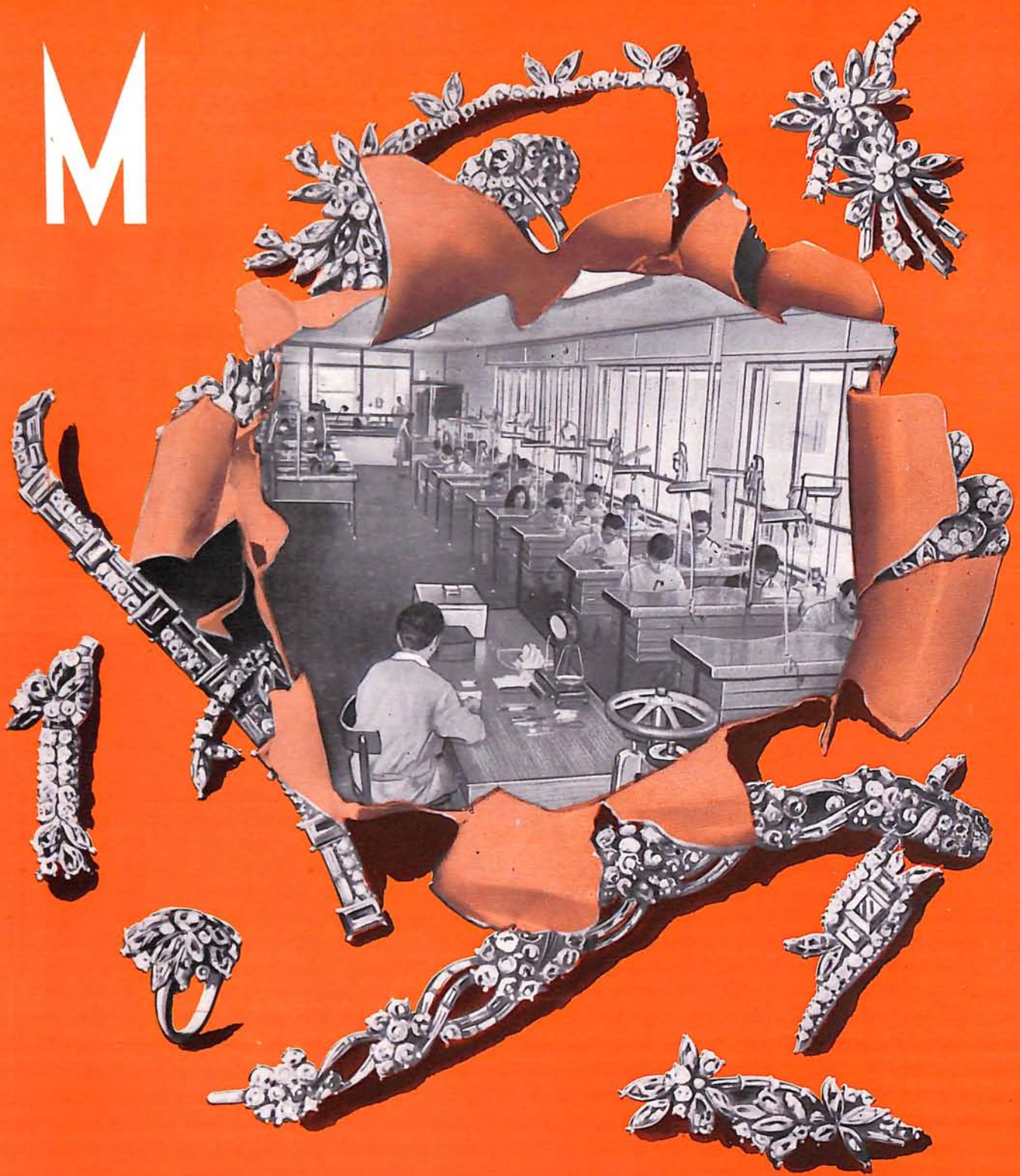
viale dante 24 - tel. 92324 - 94230

FABBRICANTI ORAFI • GARAVELLI ALDO • ANNARATONE PIETRO • MOLINA OTTAVIO

filiale: milano - via flavio baracchini 10 - tel. 806148

fiera di milano - palazzo orafi - stands 27204 - 27205

M



F.lli Moraglione

FABBRICANTI ORAFI GIOIELLIERI

PARM

MANUFACTURING JEWELLERS EXPORT

VALENZA

MARCHIO 428 AL - VIA SASSI, 45 - TEL. 91.719

Marchio 160 AL

Lunati

FABBRICANTI
GIOIELLIERI
EXPORT

VALENZA PO : VIA TRENTO, 5 - TELEF. 91.338 · 92.649

FOM

1482AL

di VALENZA PO

..... un nuovo complesso orafo che pone la moderna organizzazione produttiva e la lunga esperienza commerciale, conferitale dai suoi titolari, al servizio del gioielliere italiano di classe.

Altri recapiti in Italia :

MILANO : Via Paolo da Cannobio, 10

FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO : Padiglione 27 - Stand 241

NAPOLI : Via Liborio Romano, 3-7 - Tel. 32.49.07 - 32.23.24

C. C. I. A. A. 45.869
Marchio 347 AL

FRASCAROLO & C.

gioiellieri
in Valenza

NEW YORK
745 Fifth Avenue - N. Y. 10022
Tel. (212) 753.8448

VALENZA PO
Corso Matteotti, 49 - Tel. 91.507

DAMIANO GRASSI

FABBRICA GIOIELLERIA **EXPORT**

VALENZA

1481 AL

VIALE DEL SANTUARIO 46
TELEFONI: 92234 - 94125

fratelli *Lani*

690AL

Gold and jewellery factory
Goldwaren und Juwelenfabrik
Fabrique de joaillerie et articles en or

EXPORT

Sales departements Verkaufsbuero. Bureaux de vente:
VIALE DANTE, 13 - TELEFONO 91.280 - VALENZA PO
VIA P. DA CANNOBIO, 8 - TEL. 893.740 - 20122 MILANO

Laboratorio
VIALE DANTE, 24 - TELEFONO 94.080 - VALENZA PO

INDUSTRIA PRODOTTI TECNICI

PIETRO ZINGARDI

NOVI LIGURE (ITALY)

ZETA

TORINO

MILANO

DALLA PRODUZIONE .....
..... AL CONSUMO

Prodotti superiori

Prezzi imbattibili
Condizioni vantaggiose

Vedere a tergo elenco materiali per microfusioni con il sistema a cera persa.

VIA MAZZINI, 177 - TELEF. 21.48
15067 NOVI LIGURE

Usando questa cartolina potrete richiedere listino prezzi. campione dei materiali che interessano ed eventuale consulenza per ottenere le migliori fusioni. Detta cartolina serve pure per trasmettere ordinazione.

I prodotti ***Zeta***
sono garantiti e sempre accuratamente controllati

NON AFFRANCARE

Francatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito N. **128** presso l' Ufficio postale di **Novi L.** Autor. Dir. P. T. di Alessandria N. 6315 del 7-1-63

Spett.

Industria Prodotti Tecnici

PIETRO ZINGARDI

Via Mazzini, 127

15067 NOVI LIGURE

Gessi - Rivestimenti:

OROTERM EXTRA FTF
il meglio per fusioni perfette di oro e argento

OROTERM SPECIAL FTI
per fusioni di precisione di oro e argento

OROTERM SUPER TK
per fusioni anche molto estese di oro e argento

OROTERM SADUK
per fusioni di ottone

PZ 56
a liquidi speciali, resistente a 1.600° C., per fusioni di pezzi meccanici in acciaio comune od acciaio inossidabile

STELLITAL FINE
ad acqua, resistente a 1.400° C., per microfusioni industriali di ghisa e bronzo

SILOSIL
primo rivestimento di estrema finezza e di particolare impiego per microfusioni levigatissime

GRANOTERM
per inclusione dei vari elementi da saldare

Cere per iniettore:

CERA PLASTICA
si ottengono modelli duttili e quasi infrangibili

CERAVERDE 157
da impiegarsi nella stagione invernale

CERAVERDE 118
più dura della precedente e quindi più adatta nella stagione estiva

CERAVERDE UNI
tipo intermedio tra la 157 e la 118

CERAROSSA 118 H
economica, consigliabile per laboratori di argenteria

Cere **SPECIALI**:
laminate e in pani per modellare a mano e per tutte le particolari esigenze

Gomme per stampi:

PARA G. 32
foglia cruda, spessore mm. 3 circa

PARA US
foglia cruda, spessore mm. 4 circa

SILESTODENT INDUSTRIALE
a vulcanizzazione chimica in sostituzione della para e per modelli non vulcanizzabili

Altri prodotti "ZETA":

CIOTOLA DI GOMMA E SPATOLA - capacità cc. 1.500

ISOTECNO - isolante per gomma affinchè la cera non vi aderisca

IPOTENSIVO - soluzione che riduce la tensione superficiale della cera facilitando l'aderenza del rivestimento al modello.

Industria Prodotti Tecnici PIETRO ZINGARDI - 15067 Novi Ligure

data .....

Spett. Ditta,

preghiamo volerci inviare listino prezzi e campione dei seguenti prodotti:

.....

.....

Vi ordiniamo quanto segue:

.....

.....

Distinti saluti.

Ditta ..... Firma

Via ..... n. .....

Città ....

...dal rosato al "peau d'ange"...
Benefico*

* GIUSEPPE BENEFICO
brillanti pietre preziose, coralli
VALENZA - VIALE DANTE, 10 - TEL. 93.092

GIUSEPPE BENEFICO

BRILLANTI

PIETRE PREZIOSE

CORALLI

MILANO
Piazza Repubblica, 19 - Tel. 662.417

VALENZA
Viale Dante, 10 - Tel. 93.092

Ficalbi & Litta

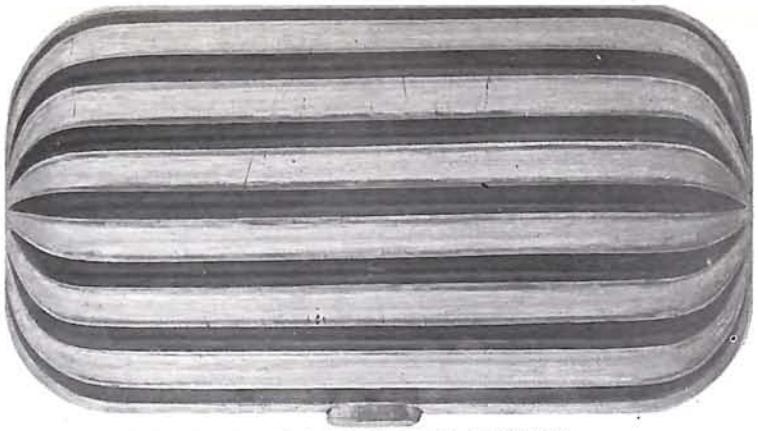
LABORATORIO ORAFO

PORTASIGARETTE - PORTACIPRIA - TROUSESS

BORSETTE - RIVESTITURA ACCENDISIGARI

VIALE VICENZA, 31
TELEFONO 93.198

VALENZA (Alessandria - Italia)
MARCHIO 630 AL

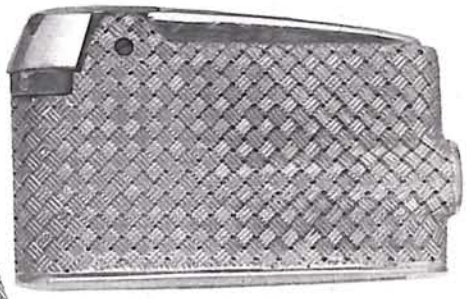


PORTASIGARETTE SATINATO E SMALTO

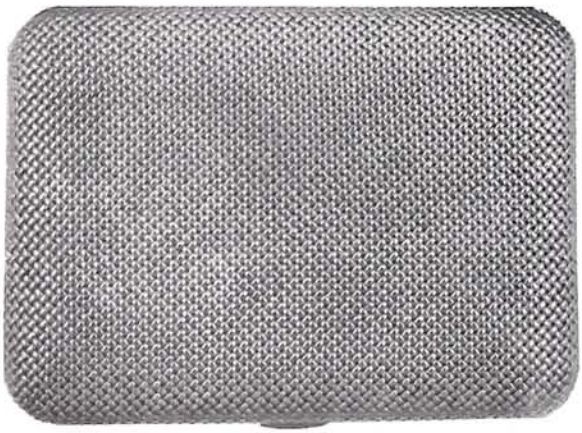
TABACCHIERA INCISIONE E SMALTO

ACCENDINO DUNHILL

BORSETTA FILO TESSUTO



ACCENDINO RONSON



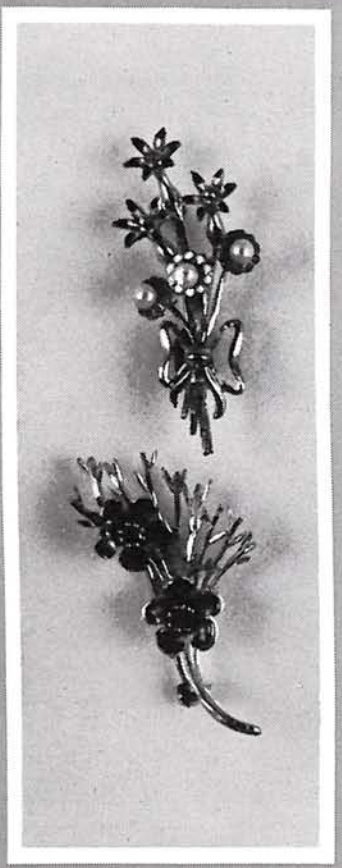
PORTACIPRIA FILO TESSUTO

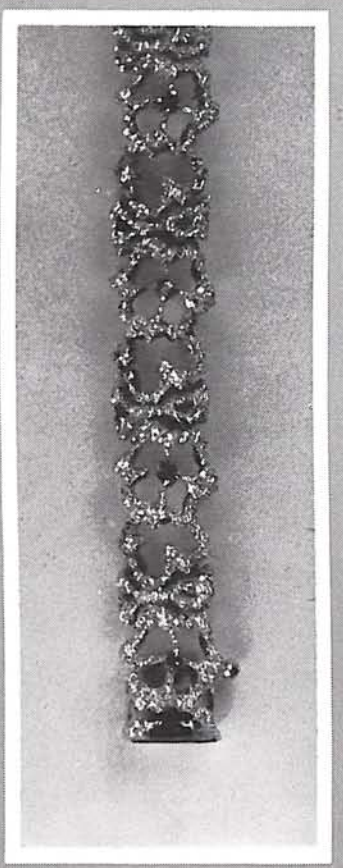
PORTACIPRIA FILO TESSUTO

ACCENDINO DUPONT

UNO-A-ERRE*

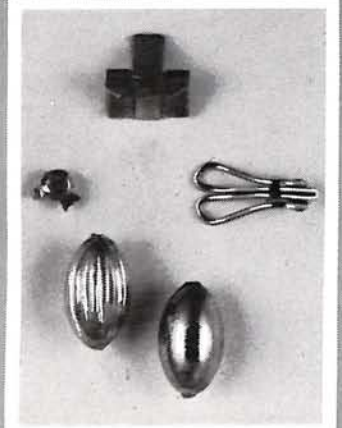
Qualità, Prestigio, Garanzia.

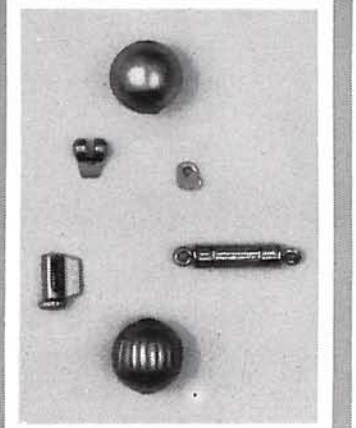


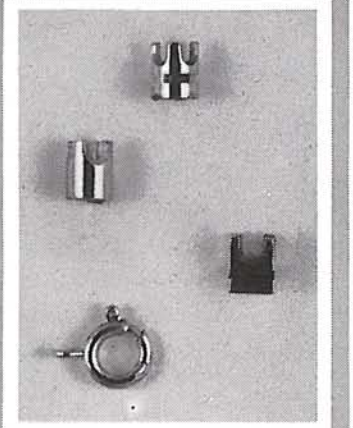


I gioielli UnoAErre garantiscono la qualità, la pregiata esecuzione, il titolo dell'oro non inferiore al dichiarato. I gioielli UnoAErre hanno onorato ed onorano l'arte orafa italiana.

...e con i gioielli UnoA Erre i semilavorati UnoA Erre







Tutti i semilavorati UnoAErre sono costituiti con leghe di metalli elettrolitici di alta purezza, prodotti con impianti ed attrezzature moderne in modo da assicurare le migliori caratteristiche chimiche, metallurgiche e funzionali.

*Marchio di fabbrica depositato internazionalmente

Per richieste di cataloghi o di informazioni rivolgersi a UNOAERRE - 52100 AREZZO

Vendorafa S. R. L. - EXPORT

Creazioni Gioielleria

15048 - VALENZA PO

CORSO GARIBALDI, 102 - TELEF. 91.812 - 93.300

Lombardi Mario & F.llo
Gatti & C. - Garavelli

Bonzano Luigi
fu Giacomo

Oreficeria Gioielleria - Vasto assortimento in fantasia

Marchio 717 AL **IMPORT - EXPORT**

15048 - Valenza Po

Via S. Salvatore, 71 - Telefono 91.465

VF

Varona

JEWELLERY EXPORT

FRATELLI
VARONA
GIOIELLIERI

330 AL

**FABBRICAZIONE PROPRIA
GIOIELLERIA E
OREFICERIA**

Via Canonico Zuffi, 10 - Tel. 91.179 VALENZA PO

Stylgold JEWELLERY Export

15048 VALENZA (Italy)
VIALE DELLA REPUBBLICA 4/a
TELEFONO 94.784

FABBRICHE ASSOCIATE

1559 AL

GIOIELLERIA OREFICERIA

VIRGINIO CEVA

Gioielleria e artistica lavorazione in stile antico

EXPORT

851 AL

VIALE DELLA REPUBBLICA, 3 - TELEFONO 91.758

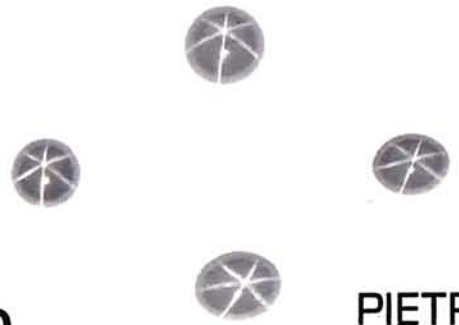
15048 - VALENZA PO

COMPAGNIA DIAMANTI
ITALIANA

IMPORTAZIONE E VENDITA BRILLANTI DI OGNI TIPO

CORSO GARIBALDI, 146 - TELEFONO 94.342 - VALENZA PO

EUROSINTETIC

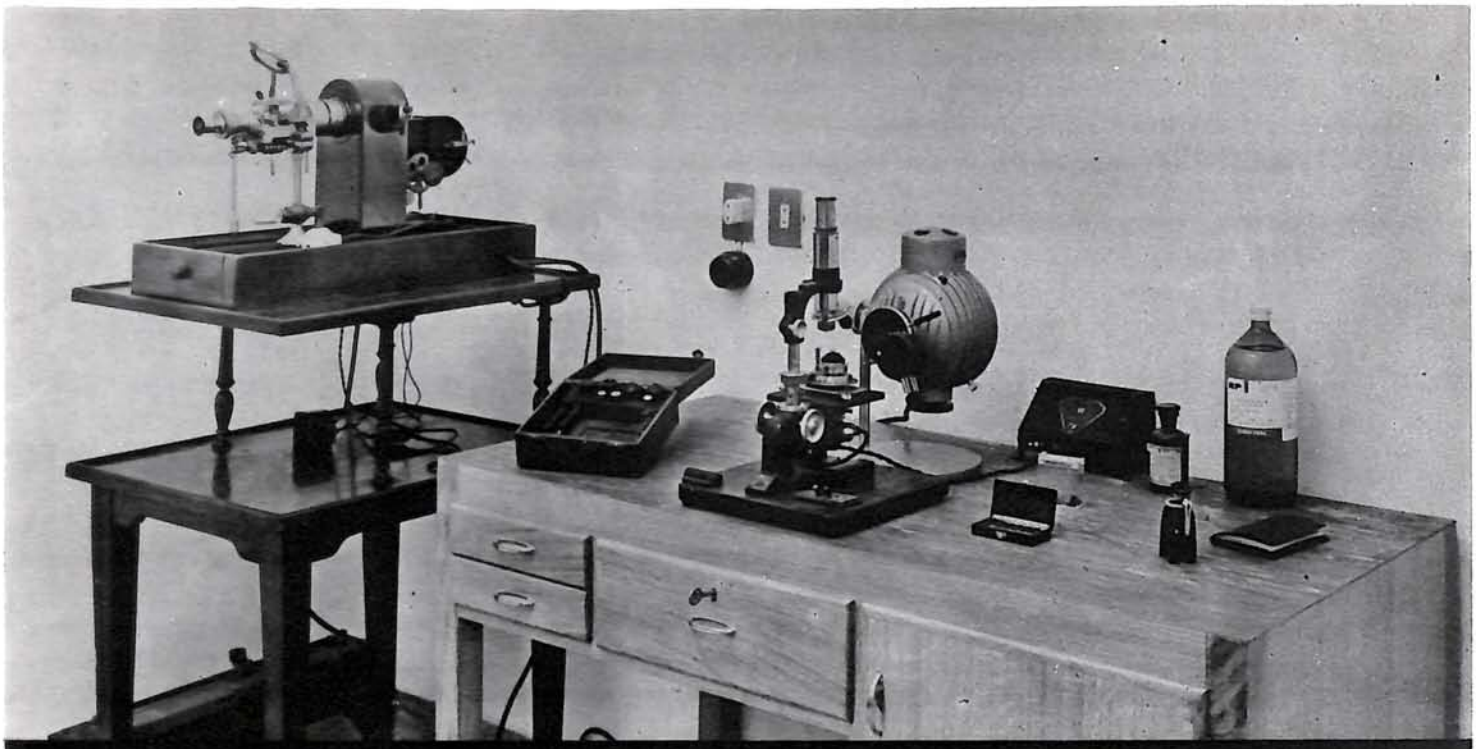


LINGUA ELIO

PIETRE PER OREFICERIA

Pietre Sintetiche Dure e di Colore

15048 - VALENZA (Italy) VIALE VICENZA, 3 - TELEF. (0131) 91.690 - 93.336



LABORATORIO SCIENTIFICO DI RICERCHE FISICHE
istituito dalla **CASSA DI RISPARMIO DI ROMA**
SERVIZIO DI CREDITO SU PEGNO
Piazza Monte di Pietà, 33 - Tel. 65.32.51

Si eseguono esami di perle, pietre preziose, quadri, ecc.

D
D D

F.LLI DUCCO

OREFICERIA

lavorazione
oggetti
in
perle

v. P. Pajetta n. 9
tel. 92.109
15048 - valenza po

679 AL

DITTA

CERVI ENRICO & C. s. a. s.

OROLOGERIE

15048 - **VALENZA PO**

VIA TRIESTE, 4 A - TEL. 91.498

Lady Levmatic

LEVRETTE

DA OLTRE UN SECOLO
L'OROLOGIO CHE NON
TEME CONFRONTI

SCORCIONE FELICE

di ALBERTO VITALE
& BICE SCORCIONE

... dal 1917,
fabbrica
gioielleria
in Valenza Po!

139 AL

EXPORT

FIERA DI **MILANO**
STAND N. 27.214

FIERA DI **VICENZA**
STAND F. I.

☎ **91.201**

VIALE BENVENUTO CELLINI, 42/44

arte orafa valenzana produce e distribuisce la

fedina dell'AMORE®

ARTE ORAFA VALENZANA Via F. Cavallotti, 69 - 15048 VALENZA - Casella Postale 47

Istituto Bancario San Paolo di Torino

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO — FONDATO NEL 1563

FONDI PATRIMONIALI : L. 23.400.000.000

Depositi fiduciari e cartelle fondiarie in circolazione : oltre 1.580 miliardi

---

Direzione Generale : TORINO - Piazza San Carlo, 156

Sedi a GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO

200 FILIALI IN ITALIA

Uffici di rappresentanza a Francoforte - Londra - Parigi - Zurigo

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CREDITO FONDIARIO

SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SUCCURSALE DI VALENZA - Corso Garibaldi, 101/113

FABBRICA LAMINATOI
PER OREFICI E GIOIELLIERI

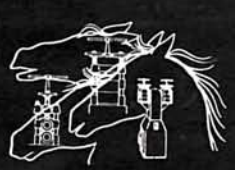
Qui illustrato il Mod. M. 100/55
Luce cilindri mm. 100
Potenza HP. 1, Peso Kg. 175

Ingombro ridottissimo.
Rendimento eccezionale.
Dotato di piedini antivibranti.
È silenziosissimo.
Può essero usato in casa come un comune elettro domestico.

Materiali di qualità, accurate lavorazioni, severi controlli ci consentono di concedere una

GARANZIA DI 2 ANNI

Costituisce una sicurezza per la continuità del Vs. lavoro.
Chiedete conferma a chi lo usa ed ai più quotati rivenditori.



F.lli CAVALLIN
Cernusco s/N. (Milano) Tel. 90.41.072

C.O.V.

UFFICIO PER L'ESPORTAZIONE
DEI FRATELLI RIZZETTO
VIA CANONICO ZUFFI, 10
TEL 91.663 - VALENZA PO

LA NOSTRA PRODUZIONE DI

ANELLI	FERMEZZE
SPILLE	ORECCHINI
BRACCIALI	COLLANE

È A DISPOSIZIONE PER OGNI VOSTRA ESIGENZA

✱

AMPIA VARIETA' DI MODELLI FINITI ED IN MONTATURA

✱

ARTICOLI IN ORO
A 18 - 14 - 9 CARATI

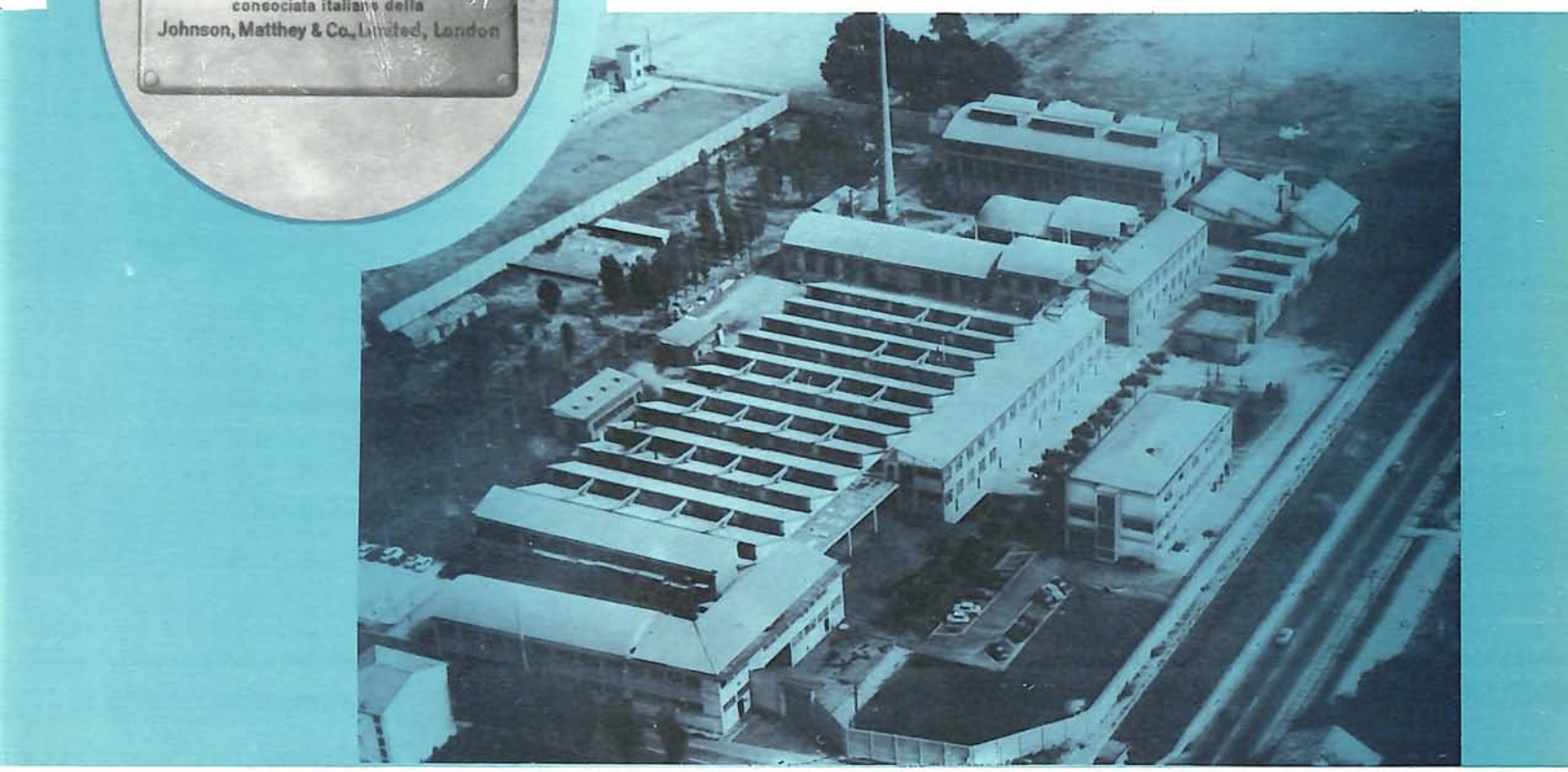
✱

LABORATORI

ADRIANO RIZZETTO
STRADA S. SALVATORE, 8 a
TELEF. 92.108
15.048 - VALENZA PO

AUGUSTO RIZZETTO
VIA NOVI, 21 - TEL. 93.466
15.048 - VALENZA PO

Il luogo di nascita dei semilavorati preziosi destinati agli orafi e argentieri esigenti.



OGGI PIÙ CHE MAI SI IMPONE LA NECESSITÀ DI POTER APPROVVIGIONARSI DI MATERIALI DALLE CARATTERISTICHE OTTIME E SOPRATTUTTO DAL TITOLO GARANTITO. ECCO PERCHÈ CONVIENE RIVOLGERSI ALLA METALLI PREZIOSI S.p.A. LA CUI PRODUZIONE COMPRENDE:

PER ORAFI

Oro grezzo
Lastre, nastri, dischi, tubi d'oro 585 ‰ e 750 ‰ in diversi colori
Masselli d'oro 750 ‰ grezzi di fusione in tre colori diversi
Saldature per uso orafo
Cianuri d'oro, miscele speciali e anodi d'oro per doratura normale e brillante
Cloruri d'oro bruno e giallo

PER ARGENTIERI

Argento grezzo
Lastre, dischi, piattine, sagomati tubi, fili in argento 800 ‰ e 925 ‰
Bordure d'argento 800 ‰ e 925 ‰ in più di 100 modelli
Saldature d'argento speciali e relativi disossidanti
Cianuri d'argento, sali speciali e anodi per argentatura
Nitrato d'argento 635 ‰

Solfato di rodio per rodiatura

NUOVO! Smalti e colori Blythe per gioielleria, medaglie, distintivi, articoli fantasia. Richiedeteci senza impegno dati tecnici e cartella delle tonalità.

L'organizzazione commerciale della Metalli Preziosi S. p. A. con sede a Milano e filiali a Bologna Firenze, Genova, Napoli, Padova, Roma, Torino e Vicenza è a Vostra disposizione. Interpellateci!

Metalli Preziosi S. p. A.

consociata italiana della Johnson, Matthey & Co., Limited, London

Direzione, uffici e stabilimento: 20037 **PADERNO DUGNANO** [Milano) - via Roma, 179
tel. 91.88 (20 linee) - telex: 32173 Metalpre

BATAZZI & C.

S. R. L. - Capitale Sociale L. 3.000.000

Laboratorio
per la lavorazione
dei metalli preziosi
delle ceneri
e dei residui
auro - platino - argentiferi

FONDERIA
LAMINAZIONI
AFFINAZIONI
CLORURI
NITRATI
PLACCATI

15048 - **VALENZA**

VICOLO DEL PERO N. 25 - TELEFONO 91.343

BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1968

CAPITALE L. 2.053.599.500 - RISERVE L. 16.874.452.065

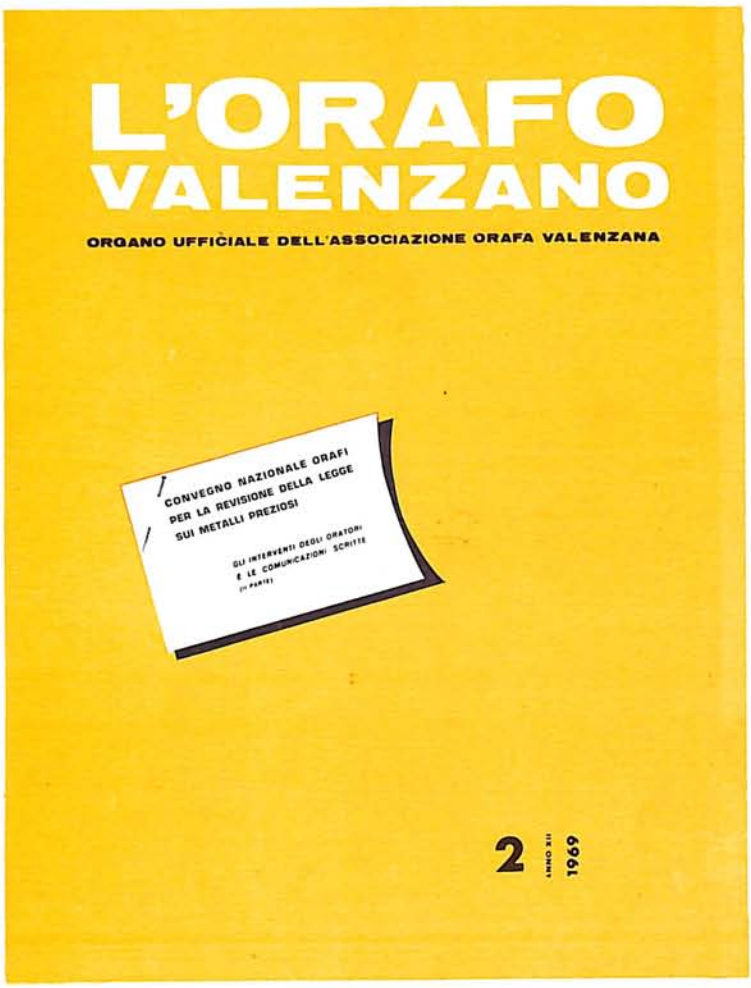
295 FILIALI **82 ESATTORIE**

UFFICI DI RAPPRESENTANZA A LONDRA
E A FRANCOFORTE SUL MENO

DEPOSITI FIDUCIARÍ E CONTI CORRENTI IN CREDITO OLTRE 950 MILIARDI

BANCA ACENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
—— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ——

FILIALE DI **VALENZA** - VIA LEGA LOMBARDA N. 5
TEL. 92.754 - 92.755



PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA - Direzione, Redazione, Amministrazione: VALENZA PO - Piazza Don Minzoni, n. 1 - Telef. 91.851. - Registrata col n. 134 presso la Cancelleria del Tribunale di Alessandria e impressa dal CENTRO STAMPA A.O.V., Via Melgara, 27 - Valenza Po.
Pubblicità per la Provincia di Alessandria: Franca Alghisi.
Spedizione in abbonamento postale Gr. III.

DIRETTORE RESPONSABILE:

Giorgio Andreone

AMMINISTRATORE:

Mario Genovese

COMMISSIONE STAMPA:

Ginetto Balzana

Luigi Baggio

Franco Castellaro

Piero Lunati

Aldo Pasero

Paolo Staurino

La pubblicità di questo numero è inferiore al 70 %.

Prezzo del fascicolo: Italia 250

Abbonamenti:

Italia: L. 2.500	**Estero: L. 5.000**
$ 8.—	Fr. Fr. 40.—
D. M. 35.—	£ Lg. 3,15

C.C.P. 23/12595

L'ORAFO VALENZANO

2 ANNO XII 1969

SOMMARIO

GLI ATTI DEL CONVEGNO NAZIONALE ORAFI PER LA REVISIONE DELLA LEGGE SUI METALLI PREZIOSI (parte seconda)

GLI INTERVENTI

29 On. Luciano Lenti
31 On. Vittorio Badini Confalonieri
32 On. Amaele Abbiati
33 On. Carlo Baldi
34 Sig. Lorenzo Quarta
35 Sig. Aldo Annaratone
37 Il testo della mozione approvata

LE COMUNICAZIONI

38 Seguito dell'intervento dell'on. Canestri
39 Sindacato Provinciale Dettaglianti Orafi Orologiai di Arezzo
43 Dott. Simeone Golia
43 Adesioni di Parlamentari
44 Adesioni di Enti ed Associazioni varie - Opposizioni

CONCORSI

45 Gli artisti italiani del gioiello sono già all'opera per « Il Diamante nell'anello di fidanzamento ».

STATISTICHE

46 Le aziende orafo-argentiere in provincia di Alessandria all'inizio del 1969, di Giorgio Andreone.

I NOSTRI LUTTI

48 E' scomparso il Presidente della Confedorafi

ATTUALITA'

49 Una visita degli orafi di Parma
50 La presentazione del programma De Beers 1969, in Italia.

DOMANDE E RISPOSTE

53 Le riparazioni e le modifiche di oggetti preziosi nel quadro della nuova legge

LEGGE SUI TITOLI

54 Le più recenti disposizioni in tema di marchi.

ANAGRAFE

56 Iscrizioni, cancellazioni, modifiche di aziende orafe presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Alessandria.

COMMERCIO CON L'ESTERO

61 Richieste ed offerte di merci e rappresentanze

I MODELLI DEL MESE

57 Idee di D.A.F.
58 Idee di Rina Poggioli
60 Idee dell'I.P.O.

14) On. Dott. LUCIANO LENTI - Banco metalli preziosi

Partito Comunista Italiano

Egregi colleghi, sia del Parlamento quanto della categoria. Il termine di tempo breve che ci è dato per necessità del tutto oggettiva, obbliga a cercare la sintesi maggiore nell'esposizione delle cose, dei punti di vista di ciascuno di noi, in questo caso io, intendo dire, perciò non mi occuperò tanto, dico subito, degli aspetti particolari degli emendamenti che vogliono modificare questa legge n. 46. Non me ne occuperò perchè penso che almeno i colleghi di categoria mi daranno credito di conoscerli anche perchè li approvo totalmente; vorrei dire anche per una ragione personale. Questi emendamenti sono collimati, marciano sulla stessa linea della impostazione che il progetto di legge di iniziativa del mio gruppo della passata legislatura, progetto di legge 2550 già conteneva; quindi, sgombrando il terreno che riguarda l'adesione ai contenuti delle proposte di modifica io vorrei occuparmi del perchè mi preoccupo in modo particolare di un aspetto, più generale che di fondo, della questione che abbiamo di fronte e che stiamo dibattendo. Ora è stato dimostrato dagli interventi precedenti che sono stati sostanzialmente concordi, tranne uno, del rappresentante della ditta Gori & Zucchi, nel definire la legge n. 46 approvata in Gennaio come contraria agli interessi artigiani. Ecco è stato dimostrato sufficientemente che essa ha appunto questo contenuto, l'interesse anti artigiano. Vorrei dire che per quanto riguarda l'appartenenza politica mia questo per me sarebbe già sufficiente, per me e per i colleghi miei di gruppo, già sufficiente per dare la totale adesione a una battaglia che possa portare al rifacimento, alla modificazione sostanziale della legge stessa. Ma non è solo questo il motivo della nostra adesione, ed è qui che secondo me il discorso richiede un approfondimento maggiore. Guai se noi dovessimo uscire da questo convegno con la sola convinzione d'aver tentato di dimostrare, riuscendoci, certamente, che qui si tratta di difendere gli interessi di una parte della categoria, sia pure quella di gran lunga più ampia e che conta di più nel settore della produzione orafa, cioè gli interessi degli artigiani, e che questo convegno è indetto per chiedere sostanzialmente sostegno, si potrebbe persino dire pietà e comprensione, perchè gli artigiani come, purtroppo, tanti altri settori dell'attività industriale si trovano in condizione di inferiorità, oggettivamente parlando, e perciò hanno bisogno, dal punto di vista sociale, di sostegno, comprensione, difesa degli organi politici e responsabili del governo e del Parlamento. Io sono convinto che invece non è questo il taglio giusto del nostro discorso o quanto meno non è sufficiente.

Il taglio giusto, secondo me, è un altro. Mentre noi ci proponiamo e dimostriamo che è necessario tutelare gli interessi dell'artigiano orafo è l'interesse dell'oreficeria; non è possibile separarli, sono tutt'uno, una cosa completamente armonizzata. Ogni azione quindi, che muova, ogni azione legislativa in questo caso, che muova nella direzione opposta, seguendo, ad esempio, quella filosofia oggi tanto dibattuta della spinta reale che la oggettività delle situazioni, internazionali e nazionali, impongono o imporrebbero, cioè quella di spingere verso processi di concentrazione industriale, perchè questo è ciò che la dimensione moderna dei mercati, lo sviluppo della tecnologia e tutte le altre cose inerenti impongono, l'estendere questo concetto al settore dell'oreficeria è commettere un gravissimo errore di forma.

L'oreficeria è, per sua stessa natura, il prodotto umano più vicino al significato dell'arte che passa inevitabilmente attraverso al principio della produzione di concezione di tipo artigianale. Quando diciamo concezione di tipo artigianale, chiariamo subito che non vogliamo riferirci ai metodi di produzione di secoli fa, comunque arretrati e oggi superati, essi erano stati superati nella realtà attuale delle aziende artigiane. Oggi l'azienda artigiana di oreficeria è moderna quando il processo tecnologico nel suo settore ha consentito di esserlo. Ci troviamo di fronte cioè ad aziende artigiane in generale di piccole od al massimo di medie dimensioni; tranne la Gori & Zucchi e poche altre aziende orafe a carattere nettamente industriale, ci troviamo di fronte ad aziende di piccola dimensione, ma di progredito livello tecnico; ma la dimensione, la piccola dimensione è in questo caso decisiva per il carattere del settore ed è non solo ineliminabile, ma va anche tutelata, perchè se è vero, come è vero, che il carattere del prodotto orafo esce da tutto quello dalla ingegnosità, dalla estrosità, dalla varietà della modellazione e della esecuzione, è chiaro che questo dato, questo carattere oggettivo deriva inevitabilmente direi forse essenzialmente proprio dalla struttura stessa dell'azienda dalla piccola dimensione, cioè dalla varietà delle presenze componenti della categoria stessa, dalla molteplicità delle presenze produttive, componenti la categoria stessa.

Ora questo progetto di legge che viene avversato è partito invece da una filosofia diametralmente opposta, si è preoccupato di favorire in un modo anche molto scoperto, per non dire, per certi aspetti, scandaloso, invece il processo di concentrazione. Si è proposto di arrestare in qualche modo lo sviluppo autonomo dell'artigianato dell'oreficeria, sfasando evidentemente quella concezione di cui dicevo prima, a cui mi riferivo, cioè che è oggettivo, inevitabile è giusto in questa fase storica della nostra economia favorire quindi i processi di concentrazione. Io credo che

questo sia un errore di fondo; che almeno in questo settore si debba avere molto presente che favorire i processi di concentrazione forzosamente con disegni, con leggi come queste significa andare, controandare verso la morte morale evidentemente dell'oreficeria stessa.

D'altra parte il successo della oreficeria italiana nel mondo riconosciuto da tutti quanti poggia veramente sul suo carattere artigianale sui pregi intrinseci che la produzione artigianale sa esprimere. Si è affermata perchè è la migliore delle produzioni, perchè è la più bella, perchè è la più raffinata, perchè sa rinnovarsi continuamente, cosa che l'industria per sua natura, in questo settore almeno, non può e non sa fare; quindi osteggiare questo progetto di legge, questa legge, non questo progetto di legge, proporne la modificazione significa non solo mettersi dalla parte degli interessi artigiani che sono i più numerosi della categoria e quindi già per questo, come dicevo prima, sarebbe giustificata la difesa da parte del mio gruppo, ma, come ho sentito, anche da parte di altri gruppi politici che sinora si sono presentati, ma osteggiare e puntare alla modifica radicale di questa legge significa difendere il settore orafo nel suo insieme, significa garantire ulteriori sviluppi, che, in caso contrario, con questa legge, quella attualmente vigente, invece verranno sicuramente ostacolati. Ho voluto anche affrontare questo aspetto del problema molto sommariamente e velocemente, come voi avrete capito; il tempo è tirato; anche perchè questo tipo di discorso penso che sia il più giusto da farsi proprio verso le forze politiche, verso il Parlamento, verso i colleghi del Parlamento che giustamente sanno di doversi preoccupare, sì degli interessi specifici di una categoria o di una parte di essa, ma soprattutto del come si colloca una iniziativa nel quadro dello sviluppo generale nell'interesse del paese, nel quadro dello sviluppo di un settore produttivo come è questo.

A me pare che respingere la legge attuale, proporre e sostenere unitariamente con un progetto di legge unico, non aspettando che il Governo ne presenti uno suo, auspicando, e premendo perchè anche il Governo, questo è al futuro, prenda analoga iniziativa, non attendendo però che l'iniziativa parta dal Governo anche perchè la situazione politica la conosciamo tutti in questo momento, e non è possibile confidare troppo in un rapido eventuale accoglimento di questa proposta fatta dall'On. Giolitti attraverso alla sua lettera, d'altra parte qui non c'è neanche un rappresentante del Governo, non so se sono stati invitati, o, invitati, non sono venuti, è certo che questa richiesta oggi non trova l'interlocutore, una richiesta di questo genere, mentre l'interlocutore in Parlamento è qui rappresentato dalla legge, per quel che riguarda la mia parte non ho che da riconfermare che accogliamo le proposte che il convegno sta facendo, che intendiamo portarle avanti e preferiamo di gran lunga portarle avanti con gli altri gruppi, con la presentazione di un unico progetto di legge di iniziativa di carattere governativo che, non ostacolerebbe l'altra nè l'una ostacolerebbe la precedente, ma si incontrerebbero nel dibattito parlamentare forse ottenendo il risultato di una migliore formulazione della nuova e futura legge. Grazie.

Il Dott. Frascarolo invita quindi alla tribuna l'on. Vittorio Badini-Confalonieri.

15) **On. Dott. Avv. VITTORIO BADINI CONFALONIERI**
Partito Liberale Italiano

Presidente, io non ho un documento preparato in precedenza da leggere qui, e quindi sono obligato a rimanere all'argomento senza generalizzazioni per entrare nel fondo del problema e per vedere che cosa praticamente noi possiamo fare. Forse avrei desiderato sentire prima, o un rappresentante del Governo, o un rappresentante di quelle forze politiche che il Governo sostengono — l'attuale e i futuri, non limitiamolo ad uno solo, amico Lenti — ma vengo subito in argomento; mi pare che qui l'ingegnere aretino ci ha limitato la legge a quello che sono i tre punti centrali. Qui ce ne sono anche altri, almeno un quarto mi pare si debba ricordare. Comunque io sto alla sua elencazione: tolleranza; bè, qui è l'avvocato che parla all'ingegnere che dovrebbe saperne di più di cifre: ma non è un tre per cento è un tre per mille. E il tre che lei ha detto, tre per cento; è per questo che io faccio soltanto una precisazione. Il tre per mille è quel minimo di tolleranza che anche una legge deve avere, perchè sia applicata, perchè sappiamo benissimo che le tolleranze, per riferirci all'errore dei preti che dicono messa, che, evidentemente, un piccolo errore di un millesimo anche questo lo possono fare tutti. Volendo una legge che sia applicabile dovete fare in modo che questa legge ci dia un minimo di possibilità e spostamento. Perciò, facciamo una legge che non sia come le solite grida manzoniane che poi nessuno applica e nessuno attua, altrimenti non ha un suo valore concreto; questa mi pare la prima osservazione.

Poi c'è il problema del riferimento alla fattura, qui mi pare che il problema è già stato definito: nessuno chiede che non ci siano delle leggi fiscali e che queste leggi fiscali non siano applicate, ma si chiede che non si crei, per mania di burocratizzare tutta la vita italiana, dei duplicati di controlli che sono assolutamente inutili e che quando sono fatti da degli organi tecnici competenti in altro campo ma non in campo fiscale, come gli uffici metrici provinciali, sono fra l'altro fatti da incompetenti con la possibilità di errori, non tollerabili questi, in modo maggiore della tolleranza.

Terzo argomento, e quì devo dire che io sono d'accordo con l'amico Piacentini, cioè ho dei dubbi sulla applicabilità dell'emendamento così come l'emendamento è proposto. Voi dite: esaurire le giacenze nei cinque anni può essere una cosa impossibile perchè ci sono molte giacenze che devono essere esaurite; ma sopprimere completamente il termine è una cosa che difficilmente passa — parlo di un problema di ermeneutica legislativa — difficilmente passa perchè una legge non può consentire che, con la scusa che questi sono prodotti fatti prima della legge possano vendersi senza limiti per i secoli dei secoli; quindi un termine ha pure da esserci. Il problema sarà piuttosto di vedere se il termine deve essere di 5 anni o non debba essere adeguatamente e convenientemente allargato a quel tanto che consente lo smaltimento delle giacenze esistenti.

Ma poi succede, qualche volta, che queste giacenze esistenti possano anche essere smaltite non fatturate; mi pare... c'è un caso di contestazione per 120 quintali di una ditta, ingegnere, che lei non conosce; ma che dicevo così... (interruzione per applausi)... può creare qualche difficoltà. C'è un'altro punto che qui non è stato accennato, mi pare, tranne che dal collega ed amico On. Biondi e che mi pare qui deve essere messo in luce perchè si inquadra in tutto quello che è il problema di tutto il Codice Penale, Codice Penale che divide le contravvenzioni fatte in buona fede, da quelle fatte invece con dolo; con frode, dite voi, fraudolentemente, ecc. Qui mi pare che la richiesta rientra in questo quadro. Ci può essere taluno che sbaglia per errore, per incuria perchè il marchio è andato per terra e non si è più trovato, e allora si fa il conto e ne manca uno tra i molti... non lo so... per cinquantamia ragioni di natura del tutto diversa e se la prima volta mi si dà una penalità e la seconda volta mi si dà l'impossibilità di proseguire nel mio lavoro, mi si dà una penalità che è enormemente sproporzionata a quello che io ho commesso nella realtà. Ecco perchè si dice, e mi pare con ragione, bisogna graduare questo campo, bisogna vedere un po' che cosa si può fare. Io ho qualche dubbio — lo dico subito — su qualche emendamento del tutto secondario, per esempio ad un certo momento voi ve la pigliate, dite che occorre che coloro che vanno nelle case si debbano spontaneamente ed immediatamente qualificare: giusto, ma questo rientra, Comm. Illario, questo rientra nel testo unico della legge di P.S., perchè qualsiasi agente di P.S. senza che — il maresciallo dei Carabinieri me ne dia conferma; trentacinque anni di professione qualche volta servono — quando non siete in divisa soprattutto, (quando avete la divisa, è la divisa che vi qualifica) avete l'obbligo di qualificarvi, ecco perchè per esempio non vedo che forse nella Legge si debba fare uno specifico riferimento, perchè già questo rientra nel quadro della legislazione vigente. Il Senatore Liberale Enzo Veronesi che fu relatore di questa legge al Senato, propose molti emendamenti: alcuni furono accettati, altri non furono accettati e sono all'incirca esattamente quelli che oggi si ripropongono; quindi siamo d'accordo, ma a noi che non siamo tecnici non chiedete qualcosa di tecnico, a noi chiedete il contributo che vi possiamo dare sotto l'aspetto legislativo, diciamo così, e allora diciamo subito, qui ho da fare qualche osservazione, non voglio dire critica perchè è fatta

amichevolmente quindi non è una critica: emendamenti a che cosa? A una legge che esiste, che è stata emanata, che è in funzione. Sarà più o meno operante, qualche volta succede, perchè si aspetta anche la emanazione del regolamento, ma che è in funzione, e allora non si possono fare emendamenti, gli emendamenti si dovevano fare prima che la legge entrasse in funzione, e qui io devo dire che lamento il fatto che voi amici di Valenza e, tra l'altro, concittadini di Valenza, che le Vostre associazioni, non ci abbiano fatto sapere queste osservazioni a tempo opportuno, cioè, prima e durante la discussione della legge, e se la prima convocazione su questo argomento che noi abbiamo è a legge fatta, emanata, uscita, pubblicata, cioè quando è un dato di fatto, per cui — per carità — non possiamo noi parlare di emendamenti, dobbiamo parlare di una proposta, di un disegno di legge nuovo da presentare perchè modifichi l'attuale legge esistente. Qui tra l'altro c'è una complicazione... perchè troverà il governo come sempre, per delle ragioni anche comprensibili, più reticente, più ostile, in quanto la legge è stata fatta a gennaio dell'anno in corso e adesso sono passati sette o otto mesi e si deve immediatamente modificare. E' così che si creano queste leggi a fisarmonica che poi più nessuno ci capisce niente dentro. Quindi, non emendamenti ma un nuova proposta di legge. Se tutte le forze politiche — potrò essere anche più largo — se le effettive forze politiche, se il La Malfa (che voi comunisti chiamate avanti Cristo, dopo Cristo, avanti La Malfa o dopo La Malfa sull'Unità di oggi) non è d'accordo pazienza, ma se tutte le forze politiche sono d'accordo nel presentare una nuova proposta di legge il Partito Liberale è pienamente d'accordo di aderirvi. Debbo dire proposta di legge, cioè proposta parlamentare; non disegno di legge, perchè disegno di legge è solo governativo, chiedere al Governo che sei mesi dopo che stentatamente è riuscito a non fare abortire una delle sue leggi, e a farla pubblicare, di cambiarla, mi pare una utopia che soltanto il mio ottimo amico Giolitti, che qualche volta è, così, da tante faccende affaccendato, può pensare di ottenere.
Quindi occorrerà la proposta di legge parlamentare se tutti i gruppi politici sono d'accordo noi siamo d'accordo di aderirvi. Il resto non lo dico più perchè non entra nel tempo.

Ha la parola, successivamente l'On. Amaele Abbiati.

16) On. Dott. Prof. AMAELE ABBIATI

Partito Socialista Italiano
Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista

E' un intervento non tecnico che tra l'altro non è la parte che io debbo fare qui, l'han già fatta altri e anche bene con chiarezza. E' un intervento con il quale io voglio portare anche l'adesione del mio gruppo parlamentare, del mio partito, partito socialista a questa iniziativa e agli scopi di questo convegno; ora dicevo non mi soccorre la competenza tecnica, in questo caso mi soccorre la constatazione che la categoria artigiana orafa è unita al cento per cento su questa iniziativa, sulle richieste di modifica così come sono state illustrate negli interventi e nelle relazioni. Ora le dirò che son d'accordo con il collega Badini e non sono d'accordo con il mio collega anche di partito Giolitti, « e la cosa non sorprende », dice il collega Badini, quando si indica la procedura che dall'On. Giolitti è ritenuta migliore di un'altra. Io dò ragione all'On. Giolitti nel senso che un disegno di legge per quello che io ho potuto capire in questi pochi mesi di esperienza parlamentare, ha un iter più rapido ed è più facile che giunga in porto che non la proposta di legge. Però sono anche d'accordo con il collega Badini che, effettivamente, è difficile pensare che il Governo, il quale pochi mesi fa ha prodotto una legge, la voglia subito sconfessare di propria iniziativa e farne un'altra; son d'accordo invece che sarà meglio, anche se la procedura sarà più lunga e più difficile, sarà meglio che l'iniziativa venga presa dai parlamentari, in questo caso soprattutto dai parlamentari che sono qui presenti, da quelli che anche se non presenti seguono e hanno interesse all'esito favorevole di queste modifiche. Noi, io personalmente e i colleghi del mio gruppo, saremo senz'altro aderenti a questa iniziativa come ho detto prima.
Perchè lo siamo? Noi non veniamo qui a far la difesa dell'artigianato senza condizioni, ad oltranza, nè dell'artigianato orafo in particolare. Noi diciamo che l'economia del paese si deve sviluppare armonicamente, diciamo che ogni categoria produttiva ha una sua collocazione, e ogni categoria produttiva deve essere aiutata dai pubblici poteri a svolgere il proprio compito nell' economia generale. In questo caso noi difendiamo un ruolo essenziale che svolge la categoria artigiana, in particolare la categoria orafa che fra le categorie artigiane, è tra quelle più specializzate, tra le più creative, tra quelle poi che danno alla bilancia dei pagamenti quell'aiuto e quel contributo di cui si è parlato prima. Noi siamo quindi per questa armonizzazione di tutte le componenti del processo produttivo del paese. Siamo contro, ed è il caso di dirlo questa mattina, siamo contro qualsiasi azione, nella fattispecie, siamo contro ad una legge che a quanto pare, io non posso dire per esperienza diretta e personale, che a quanto pare è stata fatta e appro-

vata dal parlamento dietro pressioni che, anche esse sono legittime tutto sommato, dietro pressioni in base alle quali questa legge non obbedisce al concetto di armonizzazione ma tende a sconfiggere ed a colpire quella categoria, in questo caso quella orafa, a favore invece di una categoria sempre orafa ma industriale come appunto abbiamo visto comportare la legge come è stata discussa e approvata dal parlamento nello scorso gennaio. Quindi, io non credo di dover dire altro, e gli amici orafi potranno contare sulla nostra adesione, sul nostro lavoro, affinchè si riesca a tradurre in realtà, tradurre in altro provvedimento legislativo quello che oggi è soltanto oggetto di questa discussione, oggetto della lotta che i compagni e gli amici orafi di Valenza stanno conducendo e che noi vogliamo assecondare in ogni modo.

Interviene quindi l'On. Carlo Baldi.

17) **On. Dott. CARLO BALDI**

Democrazia Cristiana

Sarò telegrafico, non solo perchè l'ora è tarda, ma anche perchè è nel mio stile. Io vorrei dare l'adesione mia personale a questo convegno, ed anche al gruppo cui appartengo, che è la Democrazia Cristiana. Stamattina, e qualche collega lo sa, con non poco sacrificio, ed anche personale, ho voluto partecipare perchè vi dico molto onestamente e sinceramente che, pur appartenendo quale membro permanente alla Commissione Industria Artigianato e Commercio con l'Estero da dieci anni, io non ho mai avuto l'occasione di essere informato su di un settore così importante.

Qui io mi ricollego un pochetto a quanto il collega Badini ha accennato pochi minuti fa. Io ho sentito una lunga disquisizione che è durata addirittura per due sedute del collega Lenti in questa materia.

Se ti ricordi (rivolgendosi all'On. Lenti) nella commissione, io ogni tanto venivo a chiederti spiegazione di alcuni termini, perchè naturalmente il parlamentare non è il Padreterno, che è onnisciente. E anche vorrei scusare la mancanza di altri colleghi e fors'anche di rappresentanti del Governo perchè certamente non è colpa di coloro che hanno indetto questo convegno se disgraziatamente negli ultimi giorni è capitata quest'alluvione tremenda che ha colpito gran parte dell'Italia Settentrionale e, in modo particolare anche parte della nostra circoscrizione. Volevo semplicemente dire qui che non credo questo sia il luogo per una sia pur garbata esibizione. Nè credo che questa sia la sede più idonea per tentare un poco di demagogia di carattere politico. Io ritengo che tutti coloro che hanno partecipato, parlamentari o no, siano tutti convinti dell'importanza di questo settore, cioè della produzione orafa italiana, sia sotto il profilo del lavoro che assicura, e quindi, in modo particolare, di quel settore tanto importante che l'evoluzione dei tempi purtroppo sta spingendo da un canto, e che è il settore artigianale.

Non solo per il settore orafo, ma, direi, per tanti altri settori, l'artigiano attraversa un momento di grave crisi: l'automazione, i nuovi metodi ecc... e credo quindi sia dovere di ognuno di noi difenderlo il più possibile. Quindi, non solo sotto il profilo del lavoro che assicura, ma per il reddito notevole che produce e, non solo, ma anche per il peso enorme che ha, e soprattutto che avrà di fatto nelle esportazioni. Io ho visto quale crescendo si è avuto nelle esportazioni di questo settore dal 1954 ad oggi e, mi auguro di cuore che questo crescendo abbia a continuare nel prossimo decennio. Ora io ritengo che soffermarsi qui, questa mattina ad esaminare alcuni « emendamenti » come impropriamente è stato detto e come giustamente ha rettificato il mio collega Badini, non sia

neppure più opportuno vedere se l'art. 9, l'art. 16 o l'art. 21... come possano essere cambiati. Sono venuto qui per fare una proposta molto concreta che sarebbe questa, se vogliamo tentare di toglierci da questo grosso inconveniente che ha determinato questa legge n. 46: di trovare un accordo con i nostri colleghi nella settimana dal 17 al 24, con una rappresentanza dell'Associazione Orafa, soprattutto in quel di Roma perchè ci troverete più facilmente. E discutere in quella sede: prima di tutto che strada imboccare; secondo, come vogliamo battere quella strada, per tentare di frenare l'applicazione sia della legge che del regolamento.
E per vedere se sia più opportuno, dopo contatti anche e soprattuto con il Ministero dell'Industria, di vedere come poter modificare questa legge. Non vi dico questa settimana, perchè voi capite che il parlamento è particolarmente sollecitato da quei provvedimenti urgenti e necessari per venire incontro, nei limiti del possibile, alle popolazioni alluvionate; ma ritengo che già un primo contatto lo si possa avere nella settimana dal 17 al 24. E credo che, con tutta la buona volontà, si possa arrivare a qualcosa di positivo per soddisfare, se non totalmente le vostre esigenze, almeno in buona parte, per dare un minimo di sicurezza e di garanzia a questa benemerita categoria degli orafi italiani e perchè il nostro Paese si possa fare onore non soltanto sotto il profilo della capacità, ma anche della onestà in tutti i paesi del mondo.

Interviene, per ultimo, il Signor Lorenzo Quarta.

18) Signor LORENZO QUARTA

Artigiano orafo - Valenza

Al punto in cui il Convegno è giunto sembrerebbe che la battaglia degli orafi si fosse già conclusa, e vittoriosamente; ma non è così!
Ritengo che il compito più importante degli orafi valenzani ed italiani comincia quando si spegneranno le luci di questo convegno, quando se ne trarranno le somme.
A questo convegno si è giunti, ed altri interventi lo hanno fatto rilevare, grazie alla ferma e decisa volontà della categoria di muoversi, di sentirsi lesa da una legge che non era a favore degli artigiani, che non era una legge voluta da loro.
E' dopo un non breve tempo, grazie anche e soprattutto alla Commissione, che l'Assemblea dell'Associazione degli Orafi Valenzani ha inteso allargare per lo studio di questa legge, che si è arrivati a questo convegno.
Ma le premesse per arrivare alla commissione, per arrivare al convegno, non sono sorte molto facilmente. E' stata una lunga, difficile battaglia per costruire questa commissione che rappresentasse le diverse posizioni della categoria orafa; in una parola l'unità della categoria. Unità che non va intesa a nostro avviso come un mito, in maniera strumentale; ma come qualcosa di positivo e di concreto dalla quale partire per strutturare l'oreficeria nazionale e valenzana in maniera diversa e nel rispetto reciproco delle posizioni.
Si è rotto, dopo tanto tempo, quel clima di divisione che esisteva nella categoria a tutti i livelli. Questo convegno ha salvato l'unità della categoria, almeno di una categoria, quella artigiana, proprio partendo da questa legge. E quì è il fatto importante: alcuni hanno accusato il ritardo con cui si è giunti nella discussione di questa legge; hanno accusato l'ignoranza di una parte del settore della presenza di questa legge, della discussione di questa legge in Parlamento. Ebbene, ci sono delle responsabilità, ma io ritengo che questa battaglia che parte da oggi, 10 Novembre, attraverso questo convegno, ha dei dubbi, ha delle ombre. Io non vorrei essere polemico, mi guarderò bene dal farlo; ma a Valenza abbiamo un mensile, l'Orafo Valenzano, dell'Associazione Orafa Valenzana. Ebbene, se l'Orafo Valenzano fosse diventato veramente l'organo ufficiale della categoria, se fosse stato veramente all'altezza per assolvere questa funzione, forse la battaglia degli orafi sarebbe iniziata prima; forse quello che gli orafi oggi chiedono sarebbe stato chiesto molto tempo prima, molto tempo non si sarebbe perso e saremmo arrivati a questo convegno in condizioni diverse. A noi artigiani orafi non interessa che la figlia del Sindaco di New York indossi il gioiello valenzano: è vero, è pubblicità e torna van-

taggioso anche questo. Infatti, non c'è giornale al mondo che possa autofinanziarsi se non attraverso la pubblicità ed altri canali che tutti conosciamo.
Però l'Orafo Valenzano è anche l'organo della categoria. Oltre all'interesse che posiamo dare al fatto che la figlia del Sindaco di New York indossi un gioiello valenzano, non possiamo accettare che il giornale che esce alla vigilia del convegno, in prima pagina segnali la presenza di alcuni gioielli, ma nemmeno un accenno al convegno. E del convegno si parla solo nel notiziario. Io credo che, se questa battaglia deve andare avanti, l'organo dell'Associazione Orafa deve diventare l'organo della categoria, deve suscitare la polemica, deve ribattere le diverse posizioni che esistono, perchè, amici convenuti, l'unità non si raggiunge disputando al microfono verbalmente, si costruisce giorno per giorno, misurando le diverse posizioni nell'interesse della categoria. Ecco, da queste basi, a mio avviso, dovrebbe partire la battaglia futura dell'Associazione Orafa Valenzana e delle altre Associazioni che hanno dato il loro assenso agli emendamenti proposti, pur riconoscendo le necessità di una nuova legge che tenga conto delle considerazioni che sono già state fatte.
Che tenga conto delle condizioni dell'oreficeria valenzana, dell'oreficeria nazionale: per non permettere che il patrimonio che gli artigiani orafi soltanto hanno creato pazientemente in tutti questi anni, sia usato da forze orafe diverse dall'artigianato; forze orafe che anche in questo convegno si sono evidenziate. E' naturale che noi crediamo in quello che il convegno ci ha detto. Il nostro partito, il gruppo parlamentare comunista si è impegnato a portare avanti questa battaglia, al pari degli altri gruppi parlamentari. L'invito che rivolgiamo da questo microfono parte da una necessità: che l'Orafo Valenzano diventi una palestra di dibattito degli artigiani orafi valenzani nell'interesse esclusivo della categoria.

Il Presidente del convegno Dott. Franco Frascarolo dà la parola al Signor Aldo Annaratone per la replica conclusiva.

19) Signor ALDO ANNARATONE

Relatore ufficiale e Consigliere dell'Associazione Orafa Valenzana.

Cercherò di essere telegrafico. D'altra parte, è un poco anche nel mio stile. Credo doveroso, poichè rappresento la commissione che ha portato avanti questi lavori, di ringraziare i convenuti per l'apporto che hanno dato al convegno; ed è con viva commozione che troviamo per la prima volta, scusate se mi commuovo in questa occasione, perchè per la prima volta abbiamo i parlamentari di tutti i partiti che sono d'accordo sulla linea da seguire, ed hanno fatto delle proposte che sono veramente arrivate al momento giusto per indirizzare l'azione futura sulla giusta strada da seguire.
Io non ho da polemizzare con gli intervenuti, voglio solo ringraziare innanzi tutto per l'adesione che è stata data da parte degli artigiani di Gallarate, di Vicenza e di altrove. Mi spiace che i rappresentanti di Milano ed altri non siano potuti intervenire, forse per questioni di tempo, non so per quale ragione. Ringrazio, a nome sempre della commissione, anche tutti i commercianti che hanno inviato la loro adesione unendosi alla nostra azione; il che viene a dimostrare che l'iniziativa presa da Valenza ha trovato l'appoggio della quasi totalità della categoria. Mi dispiace doverli citare, troviamo che sono solo ed esattamente tre: gli oppositori; abbiamo il Comm. Invernizzi nella sua qualità..., lo fa a titolo personale, ma comunque è il Presidente della Federazione Nazionale Fabbricanti, della quale fanno parte industriali, artigiani, fanno parte tutti quanti i produttori e avrebbe dovuto essere più sensibile verso anche gli artigiani, verso questa categoria; o per lo meno estraniarsi, tenersi fuori dalla questione.
Abbiamo un'altra opposizione dal Sig. Tortoli di Vicenza: è un industriale; abbiamo l'altra opposizione da parte della Gori & Zucchi: un'altra azienda industriale; di questo ci dispiace; ci dispiace per una semplice ragione perchè riteniamo che non abbiano afferrato perfettamente il problema, in quanto con la revisione della legge, (non chiamiamoli più emendamenti perchè da quanto è emerso si tratta di rivedere la legge), con la revisione della legge noi non intendevamo per nessunissima ragione ledere i loro interessi, cercavamo di lasciarli così come sono, ma di tutelare i nostri, quelli degli artigiani, quelli della maggioranza! (applausi).
E mi stupisce, credetemi, mi stupisce proprio di aver dovuto ascoltare dal Sig. Cantini col quale abbiamo lavorato assieme molto, molto tempo per questa legge, il quale — d'accordo — si fa portavoce, non è a titolo personale, capisco; lei si fa portavoce e non può fare altro che portare la voce che le è stata data. (Interruzione: l'ing. Cantini precisa: «Anche a titolo personale! »). E va bene! Anche a titolo personale:

non cambia niente. Mi dispiace però per la sua posizione perchè l'avrei visto meglio dall'altra parte del fosso, dove sarebbe stato meglio inquadrato, meglio visto il suo intervento, in quanto, lo ripeto, noi non vogliamo con questi emendamenti danneggiare minimamente gli interessi delle aziende industriali. Se citiamo le aziende industriali, è perchè non possiamo farne a meno, siamo stati costretti a citarle, le dobbiamo tenere in gioco, ma per una semplice ragione: perchè la legge, così come è stata formulata mette loro, che hanno un'attrezzatura e dimensioni tali che glie lo permettono, in condizione di operare bene: a loro dà la possibilità di avere tutte le tranquillità di questo mondo, ciò che invece non dà a noi artigiani; e noi ci limitiamo a chiedere modifiche. Ci pare che questo sia più che onesto; più che umano; non vogliamo danneggiare altri, vogliamo solo difenderci.
Perciò la posizione di queste aziende, sarebbe meglio che fosse se non di appoggio, almeno neutrale. Un encomio, posso dire, va in questo caso al Presidente della Confedorafi, il quale in una lettera dice: « sarebbe stato meglio che aveste fatto un Convegno Regionale e non Nazionale, competenza di forma del convegno, ma non altro, ma difendete i vostri interessi! ». Questo ci fa piacere; avremmo avuto piacere che questa fosse stata la posizione anche degli altri. In merito poi alla domanda che l'ingegner Cantini ha posto, che vorrebbe conoscere il perchè dei tre millesimi di tolleranza, di cui noi chiediamo l'estensione a tutti gli altri titoli, a tutte le altre leghe, io dico semplicemente che è una cosa alla quale non è molto difficile rispondere: tecnicamente lo hanno dimostrato i migliori tecnici che abbiamo in Italia, che con la pressofusione che anche lei ha citato, dicendo che loro usano cristobalite, scagliola, gomma ecc.; sono d'accordo: gli elementi sono uguali per tutti quanti per arrivare a costruire quello che noi chiamiamo il cilindro per la fusione. Ma, sono le altri parti, che noi non possiamo fare come fate voi; e come mi diceva il dott. Golia, anzi, scusi: avevo dimenticato, non siete in tre siete in quattro, c'è anche il dott. Golia della F.A.O., che non è favorevole, col quale dott. Golia ho avuto una discussione abbastanza interessante in sede di Federazione Nazionale Fabbricanti dove ho cercato di dimostrare — e credevo di essere riuscito a farlo — che se loro hanno la possibilità di usufruire di certe attrezzature noi artigiani non abbiamo questa possibilità, perchè un'azienda che ha centinaia e centinaia di operai può essere attrezzata anche per l'elettrolisi e per la fusione elettronica. Noi, questi apparecchi, non li abbiamo; e ho spiegato che se un'azienda artigiana arriva ad attrezzarsi (ammesso che ci arrivi, io parlo in generale, se facciamo la media ci stiamo dentro certamente), con questi mezzi tecnici moderni può chiudere la bottega perchè non ha più quattrini per andare avanti perchè le scorte, lo sappiamo, sono quelle che sono, per le aziende artigiane. Quindi ero convinto di essere riuscito a farmi capire che, se per una parte siamo sullo stesso livello produttivo, cioè abbiamo gli stessi mezzi, per l'altra no, perchè noi non potendo fare le affinazioni, non possiamo far niente.
La legge stabilisce che il metallo grezzo, purchè sia venduto col titolo marchiato sopra, è in regola, è un titolo, niente da dire: però non siamo in regola noi perchè non abbiamo quelle attrezzature che ci permettono di poter lavorare con la garanzia matematica, (e lei che è un tecnico in materia me lo può insegnare), di arrivare a non incorrere negli errori cioè in errori minimi di scarto. Ecco perchè noi chiediamo l'estensione dei tre millesimi di tolleranza a tutti i titoli.
D'altra parte, i tre millesimi di tolleranza sono stati chiesti anche in sede di Comunità Economica Europea. Questo organismo ha inviato un formulario che è stato completato rispondendo alle domande. E lì abbiamo trovato l'accordo, all'unanimità, di chiedere anche in quella sede l'estensione dei tre millesimi di tolleranza, sempre in eccesso ai titoli legali, per poter permettere quei minimi margini necessari, indispensabili per tutelarci dai rigori della legge.
Le conseguenze alle sanzioni che sono disposte, se comminate, non possono essere certamente gradite perchè la chiusura dell'azienda, è cosa che non fa piacere a nessuno. Per questo dobbiamo tutelarci.
Questo per chiarire il punto per il quale lei aveva maggiormente insistito. Per le altre cose ci sarebbe da parlarne molto, ma ho detto che sarò telegrafico, e lo sono, e lo resto; ancora poche parole perchè conto di non pregiudicare il lavoro che è stato fatto dagli altri. Dico soltanto: grazie a tutti quanti per la collaborazione dataci: faremo tesoro di tutti i consigli, di tutte le osservazioni e di tutti i pareri, siano essi favorevoli o negativi, per vedere di arrivare attraverso le vie che sono state segnate, all'obiettivo che ci preme: questo è il più importante. Le polemiche, le divisioni, le altre beghe non ci interessano in questo momento, perchè, lo ripeto, non vogliamo divisioni nella categoria, non vogliamo divisioni a nessun livello, noi intendiamo e ce lo siamo prefisso come primo compito, quello di essere uniti localmente e cercare di avere queste unità anche in campo nazionale. Noi intendiamo arrivare ad un unico obiettivo: quello di avere una legge che ci permetta di lavo-

rare con tranquillità e serenità per meglio potenziare il prodotto sul mercato nazionale e sui mercati stranieri. Giustamente, è stata citata l'esportazione dagli onorevoli che hanno parlato e, in particolare, dall'On. Baldi, il quale ci augura maggiori sviluppi per la nostra già forte esportazione.
Questo è il nostro obiettivo, cioè, in poche parole, vogliamo lavorare per una legge chiara, pratica, precisa e moderna.

Terminata la replica del Signor Annaratone, il Presidente del convegno, Dott. Franco Frascarolo, propone ai presenti una mozione redatta al termine degli interventi. Ne dà lettura e, dichiarata aperta a votazione, proclama la mozione approvata per alzata di mano, con prova e controprova. L'approvazione è stata data da tutti i presenti, meno l'ing. Cantini.

IL TESTO DELLA MOZIONE APPROVATA

Il convegno per la revisione della legge n. 46 del 30-1-1968 sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione sui metalli preziosi, tenuto oggi 10 Novembre 1968 in Valenza, Cinema Italia.

U D I T E

le relazioni ufficiali

P R E S O A T T O

degli emendamenti proposti alla legge e delle loro motivazioni

S E N T I T I

gli interventi espressi da rappresentanti di categoria, da operatori economici, da liberi professionisti

S E N T I T I A N C O R A

gli interventi degli Onorevoli Parlamentari

R I T E N U T O

che l'interesse generale della vita economica del settore, e in particolare quello della categoria artigianale, sia l'ottenimento di una nuova legge che assimili gli emendamenti richiamati

R A C C O M A N D A

che venga sollecitamente intrapresa un'azione parlamentare coordinata, atta a produrre la necessaria formulazione della legge

I N V I T A

La Confedorafi, le Federazioni di Categoria, le Associazioni Territoriali e le Confederazioni Artigianali a fare propria e ad appoggiare in senso lato, e nelle sedi più adatte, la presente iniziativa dell'Associazione Orafa Valenzana.

Riportiamo qui di seguito le comunicazioni scritte pervenute alla Segreteria del convegno, l'elenco delle adesioni dei parlamentari, le adesioni e le opposizioni iniviate da Enti ed Associazioni e dai loro rappresentanti.

Seguito dell'Intervento dell'on. Canestri non letto al convegno e passato agli atti.

Un'ulteriore e ultima osservazione. Il mio partito, i compagni con cui ho discusso in questi giorni a Valenza, introducono a questo punto, parlando di qualificazione, il discorso della scuola. Valenza ancora una volta offre al proposito esempi concreti di contraddizioni e di possibilità. L'esistenza di un istituto professionale orafo è ovviamente un riferimento organico. E lo è proprio in quanto non costituisce — nè lo potrebbe — un'isola felice, bensì partecipa alle più generali caratteristiche della scuola italiana, alla sua struttura di classe, al suo fondarsi sulla selezione e sull'eliminazione, via via che si sale di grado, delle classi subalterne. Non mi si risponda con il consunto slogan della scuola che sarebbe aperta a tutti. Il problema non è la libertà formale di andarsi a iscrivere; è al contrario la libertà reale di potersi iscrivere, di avere assicurate le condizioni economiche per restarci, di non subire sbarramenti di ordine sociale e civile; è la possibilità di usare la scuola come servizio e funzione sociale — una scuola che elevi al massimo l'obbligo, che non sia divisa in indirizzi principali e altri secondari — come appunto quelli tecnici e professionali — ma sia invece unitaria fino a 16 e poi a 18 anni e articolata nel suo interno sì da consentire la crescita libera delle attitudini; una scuola che dia a tutti alcune fondamentali basi di consapevolezza, di cultura autentica, di capacità creativa, e che su queste basi innesti poi i momenti della professionalità, il più tardi possibile. Non è, evidentemente, la scuola di oggi. E allora, il dover mandare il figlio a bottega, finite le medie inferiori — quando si finiscono — perchè cominci a portare a casa il suo salario, costituisce un fatto usuale, inevitabile — qui a Valenza e ovunque; e questo fatto sociale, di impossibilità di andare a scuola per impedimenti di ordine economico e civile che nè la scuola nè la società rimuovono, questo fatto dicevo, si incontra, anche in parte contribuendo a generarla, con la diffusa tendenza al praticismo, all'idea secondo cui ciò che conta è la pratica, è imparare a bottega — come se la creatività, la fantasia, l'immaginazione, l'originalità sempre rinascente di cui ha bisogno, per esistere e avere un senso, l'artigianato di cui stiamo parlando, non richiedessero una base assai ricca di esperienza umana e intellettuale, di cultura insomma. Ecco perchè poniamo il discorso della scuola — ma nei suoi termini globali — nel conto di questa manifestazione; semplicemente per contribuire a vedere, oltre le rivendicazioni immediate espresse negli emendamenti presentati, il quadro più vasto in cui ci sembra assumano un senso gli obiettivi del nostro convegno, secondo quella necessità di qualificazione ai più alti livelli di cui parlavo, oltre il patrimonio già cospicuo che Valenza rappresenta.

Mi ero impegnato a essere breve, e quindi tralascio. Ho solo la presunzione di avere accennato, assai succintamente e certo con molta approssimazione, al significato del nostro accordo nei confronti degli emendamenti alla legge del gennaio scorso, e in sostanza nella prospettiva di una nuova legge. Tanto meglio noi e altri potremo sostenerla, quanto più gli artigiani amplieranno e allungheranno il loro discorso, si mobiliteranno senza indugi, sceglieranno con crescente precisione la loro collocazione nel fuoco delle alternative di fondo che percorrono, lacerano e improntano, qui e adesso, la nostra società.

On. Prof. Dott. Giorgio Canestri

Sindacato Provinciale Dettaglianti Orafi Orologiai di Arezzo.

Dopo l'attenta lettura delle relazioni ufficiali redatte dal Dr. Franco Frascarolo e dal Sig. Aldo Annaratone e l'esame degli emendamenti proposti dall'Associazione Orafa Valenzana nell'assemblea straordinaria generale del 4 Ottobre 1968, questo Sindacato invia il seguente pro-memoria con preghiera di darne lettura in sede di convegno e di allegarlo agli atti del medesimo.

In considerazione del fatto che la legge n. 46 del 30-1-1968 è il frutto di discussioni che una delle stesse relazioni conferma iniziate fin da dieci anni fa, non riteniamo nè utile, nè producente, specialmente nei confronti degli Organi Governativi — presso i quali siamo già abbastanza mal giudicati (e non soltanto per eventi verificatisi nella ns. città ma anche per quelli accaduti a Roma, Milano ed in altre parti) rimettere in discussione la suddetta legge. D'altra parte poichè è in gestazione — e con ritardo rispetto ai termini legali — il relativo regolamento, sarà opportuno approfittare di tale stato di fatto per rimediare a quelle lacune o imprecisioni che la legge contiene, senza con questo sovvertire i suoi principi ispiratori.

Analizzando i vari emendamenti proposti, la ns. risposta è per ogni singolo caso la seguente:

Art. 6 - Accettiamo la sola estensione della tolleranza di « millesimi », previsti per i lavori in oro eseguiti con il metodo della cera persa e con iniezione centrifuga al titolo di 753 ‰ anche ai titoli di 588, 503, 336 millesimi. Il Vs. emendamento lascia infatti scoperti i lavori in oro che non siano eseguiti con i metodi di cui sopra o che non siano in filograna, in stile etrusco, a piccole maglie, a più saldature e vuoti. Cioè i lavori di pura lastra, non compresi nell'emendamento del primo capoverso — perchè si parla soltanto di materie prime — che tolleranza dovrebbero avere? E se la loro tolleranza dovesse essere zero perchè allora escluderli dalla dizione del primo capoverso?? In tal caso sarebbe preferibile lasciare invariato il primo capoverso modificando il terzo nel senso da Voi esposto.

Art. 10 - 11 - 14: possiamo in linea di massima concordare con i vostri emendamenti.

Art. 19 - Il Vs. emendamento è giuridicamente improponibile in quanto la legge organica dell'I.G.E. come del punto d) dell'art. 21, della frase « e dichiarato su ogni vendita soggetta ad imposta il rilascio della regolare fattura redatta non in termini usati da moltissime aziende orafe ma con l'esatta descrizione degli oggetti. Poichè l'oreficeria in genere non può essere paragonata ai prodotti cerealicoli, mentre per questi si può fare la fattura per un quintale di patate, non è giusto, nè logico, nè ortodosso fare la fattura di un chilogrammo di oreficeria senza la descrizione dei singoli articoli. Del resto tali fatture non sono valide, nè per la Svizzera nè per il M.E.C. nè per l'Inghilterra, che aspiriamo tanto di fare entrare nel M.E.C., ma che però non vogliamo per niente imitare nelle sue forme più evolute di legislazione fiscale.

Art. 20 - 21 - 24 - 25 - 26 - 27 - Possono essere accettati con queste riserve: E' inaccettabile l'abolizione del punto d) dell'art. 21, della frase « e dichiarato su fattura » dell'art. 24 e del punto b) art. 26; al punto d) dello stesso articolo 26 approviamo la decuplicazione della pena; dissentiamo dalla modifica proposta per il suddetto comma. Per l'ultimo comma art. 26 non approviamo l'eliminazione delle sanzioni per la inosservanza dell'art. 19.

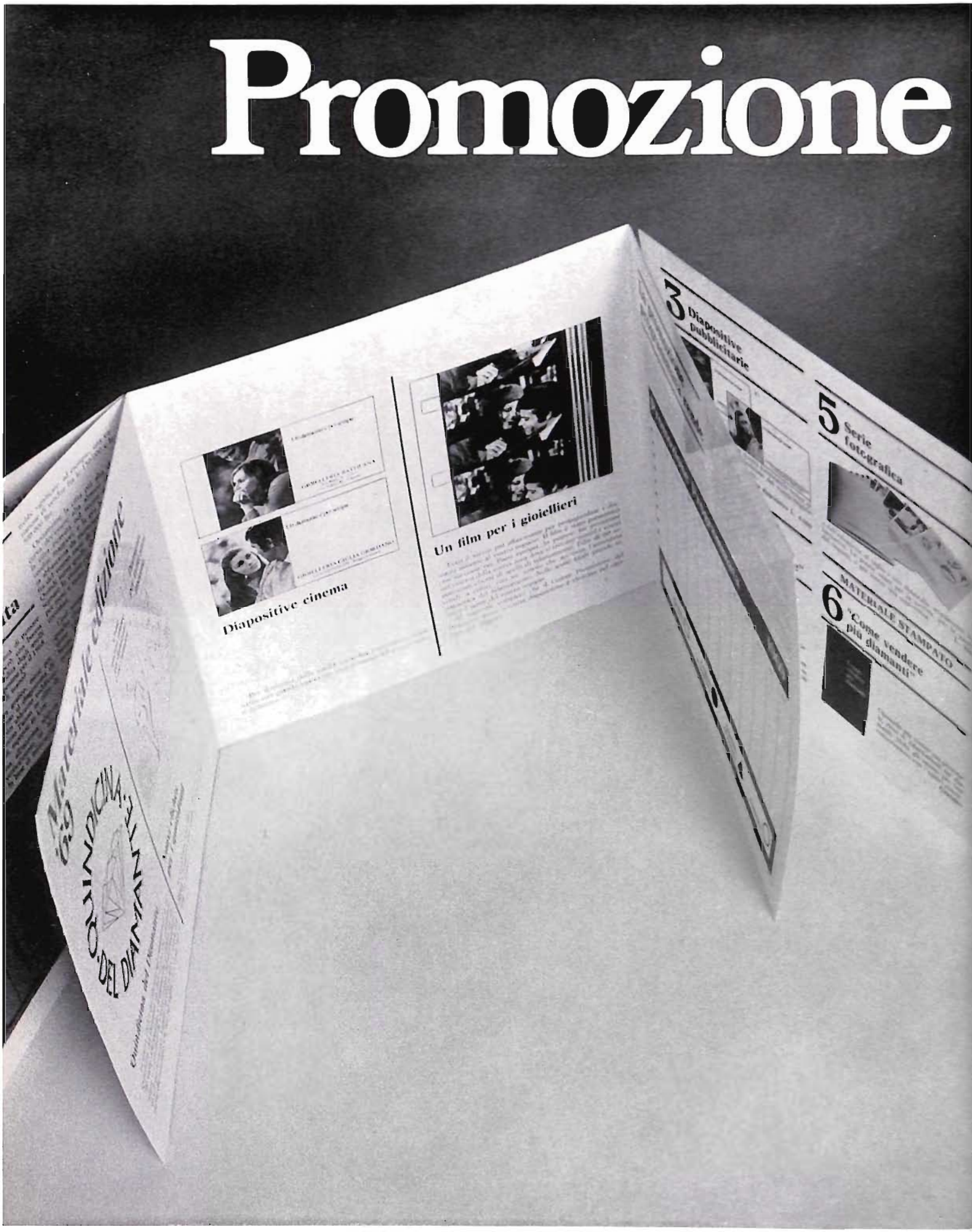
Art. 29 - L'emendamento proposto è inaccettabile limitatamente per la parte che riguarda le giacenze di merce, mentre è proponibile per la parte che riguarda le materie prime. Le ragioni sono le seguenti:

1) E' più che giusto che le materie prime esistenti alla data di entrata in vigore della legge siano ripunzonate con la indicazione dell'esatto titolo del fino da esse contenuto e ciò allo scopo di garantire le minori aziende orafe che, non disponendo di propri uffici di analisi, hanno la necessità della certezza del titolo della materia prima che si accingono a lavorare.

2) Mentre è poco sostenibile che un produttore oculato detenga uno stock di prodotti semilavorati o finiti tale da non essere smaltito nel periodo di tre anni di attività, è invece molto probabile che un dettagliante non riesca a eliminare in cinque anni il proprio stock di merce. Comunque a tali situazioni la legge provvede con la punzonatura delle merci rimaste e in regola con la legge del 1934.

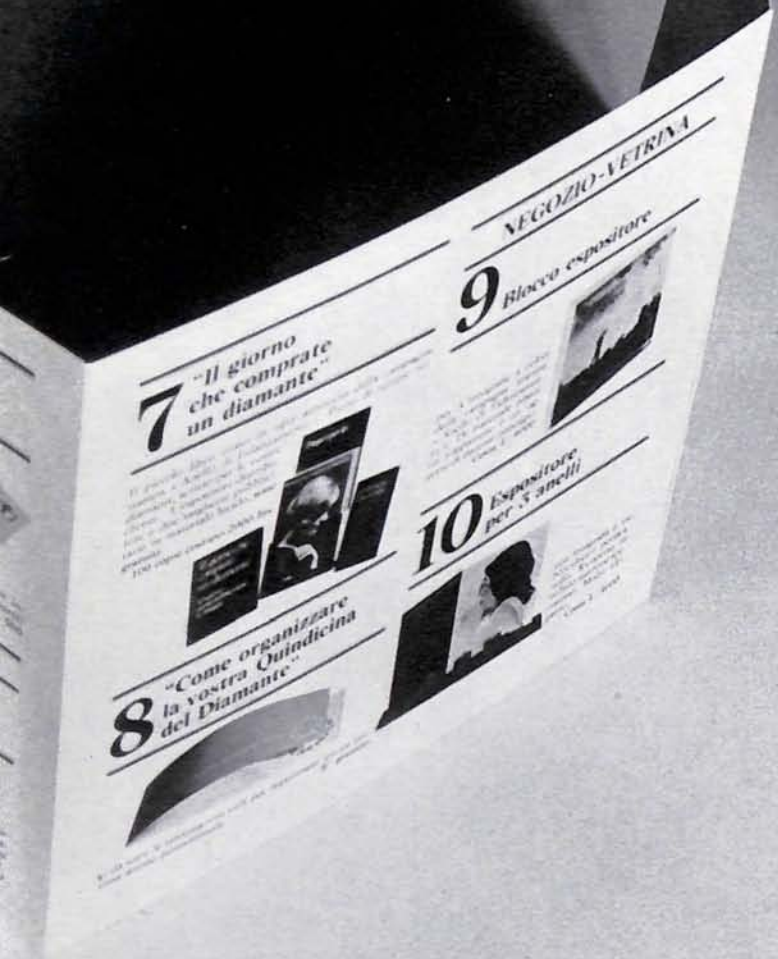
Considerato purtroppo l'uso invalso di molte aziende dell'Italia settentrionale (mentre scarso è il fenomeno nella produzione di aziende dell'Italia Centrale) di bollare con marchi che della legalità hanno, quasi sempre, soltanto l'indicazione numerica, (nel senso che il numero indicato è veramente quello del produttore-intestatario del marchio di identificazione) l'unica proposta da fare in sede di redazione del regolamento è quella di fare accettare dall'Ufficio dei Marchi come validi i suddetti marchi illegali, purchè essi siano leggibili e riferentisi a ditte realmente esistenti o produttrici di prodotti in metallo prezioso e purchè gli oggetti siano a titolo legale e la loro quantità non sia superiore ad una certa percentuale rispetto al totale delle giacenze (questo perchè è accaduto di trovare merce di oreficeria bollata con marchio di una ditta produttrice di articoli di argenteria da ta-

Promozione


Diapositive cinema
Un film per i gioiellieri
3 Diapositive pubblicitarie
5 Serie fotografica
6 MATERIALE STAMPATO
"Come vendere più diamanti"

Programmata

Cosa vuol dire?



Lo spiega, a voi gioiellieri il nuovo opuscolo 1969 preparato dal Centro Promozione del Diamante

E' il modo realistico, ragionato per far salire le vendite di diamanti.

Adesso la De Beers vi invita a stringere piú forte il rapporto fra la vostra azione e le sue campagne pubblicitarie. Il fatto nuovo è che pianificherete la vostra promozione basandovi sui dati delle vostre vendite dell'anno scorso. Programmando la vostra promozione nell'arco dell'anno, sarete in posizione di trarne il massimo vantaggio; cioé un consistente aumento delle vostre vendite di diamanti. L'opuscolo De Beers di primavera contiene un catalogo completamente illustrato, dove troverete tutte le informazioni su quanto preparato dal Centro Promozione del Diamante per realizzare il vostro programma promozionale. Nuovi display, diapositive, film, e cosí via.

Per favore, speditemi l'opuscolo primavera 1969 preparato dal Centro Promozione del Diamante

Nome .....

Via .....

N. Codice .....

Città .....

Ritagliate e spedite a: Centro Promozione del Diamante
Via Durini 28 - 20122 Milano.

V

volo!!!). L'accettare invece il Vs. emendamento equivalrebbe a legalizzare, con la protezione della legge, l'illegalità e la concorrenza sleale. Infatti non ponendo nessuna scadenza per lo smaltimento delle rimanenze, sia dei produttori che dei dettaglianti, nulla potrebbe impedire a produttori poco scrupolosi di continuare a fabbricare con i suddetti marchi illegali, certi di trovare grossisti e dettaglianti disposti ad acquistare tali articoli a prezzi ovviamente inferiori, e quindi in concorrenza con onesti e corretti produttori e commercianti, i quali nulla potrebbero contro tale concorrenza dal momento che la legge da Voi emanata non prevederebbe alcun periodo di scadenza per il controllo delle giacenze.

Certamente il problema della punzonatura delle giacenze, dopo tre anni per i produttori e dopo cinque anni per i dettaglianti, apre anche il problema della giacenza dal punto di vista fiscale, ma questo dovrà essere risolto in sede nazionale dall'azione compatta della nostra categoria, dal più umile artigiano al più alto industriale, in occasione dei contatti col Governo sia per l'applicazione della I.V.A. che della riforma tributaria. L'ingresso tanto auspicato dell'Inghilterra nel M.E.C. comporterà un appoggio di quest'ultima alle istanze nei nostri confronti degli altri partners del M.E.C. per un sollecito allineamento delle ns. strutture fiscali e tributarie al livello degli altri paesi europei al fine di evitare che eventuali evasioni fiscali consentano una diminuzione di costi e quindi una concorrenza sleale sui mercati internazionali. E l'eventuale ritardo nell'applicazione in Italia dell'I.V.A. comporterà un notevole danno a tutte le ditte — escluse forse quelle orafe che ritengo non abbiano concorrenti esteri — che esportano, per cui è impensabile che queste accettino di rimandare l'applicazione dell'I.V.A. come taluni tendono a prospettare. Quindi, tenuto conto di ciò, il problema fiscale delle giacenze deve essere risolto nel quadro generale del riordinamento di tutto il ns. settore — come del resto fu auspicato all'ultimo convegno orafo di Vicenza il 15 Settembre scorso — e non con la modifica della legge 30-1-1968 secondo quanto da Voi proposto, e che spianerebbe la strada ai disonesti creando serie difficoltà a chi vuole agire correttamente.

Nel ringraziarVi per la considerazione in cui avete voluto tenere questo Sindacato Provinciale inviandogli sia le relazioni che l'invito al convegno nazionale da Voi indetto, ci dispiace di non essere completamente d'accordo con Voi ma abbiamo ritenuto ns. dovere esporre chiaramente il ns. punto di vista che è poi quello della maggioranza del Sindacato stesso.

Cogliamo anzi l'occasione per segnalare alla presidenza di codesto convegno nonchè a quella dell'Associazione Orafa Valenzana un grave difetto che si riscontra nella produzione orafa valenzana, difetto che a lungo andare potrà essere controproducente per la suddetta: si tratta della mancanza assoluta, in molta produzione valenzana di marchi di identificazione e spesso di bollo del titolo; quando poi tali bolli esistono essi sono per la maggior parte illeggibili. Tale inconveniente è veramente serio, specialmente dal momento che anche il consumatore più sprovveduto ha appreso, sia dalla televisione che dalla pubblicità dei rotocalchi, che esiste il marchio degli oggetti preziosi e pertanto ne richiede, e per noi giustamente, l'esistenza sugli oggetti che acquista.

Le ragioni addotte dai vari produttori a cui è stato fatto notare l'inconveniente sono inattendibili in quanto esistono lodevoli eccezioni nella stessa produzione valenzana che dimostrano che non si tratta di difficoltà tecniche quanto di organizzazione o di buona volontà. Se poi si volesse giustificare tale sistema, purtroppo molto generalizzato, col fatto di non far conoscere ai concorrenti i produttori di determinati articoli o con l'altro argomento che le pietre montate su l'oggetto hanno un valore di gran lunga superiore al contenuto aureo, dovremmo rispondere che nel primo caso le garanzie contro tali eventualità dovranno essere trovate in un regolare contratto fra produttore e acquirente e non con l'evasione di una precisa norma di legge, mentre nel secondo caso dovremmo far rilevare che la leggibilità del marchio più che garantire il contenuto aureo del castone di un solitario rappresenta la prima forma di garanzia a cui ha diritto il privato e che pertanto la sua mancanza può generare sfiducia, specialmente ora che con il programma Valentine della ditta De Marchi di Torino la clientela sarà stimolata a pretendere più di quanto fino ad oggi era abituata ad ottenere nel campo delle garanzie.

Scusandoci della franchezza, mossa soltanto da attaccamento e passione, forse immeritata, al ramo a cui apparteniamo, Vi ringraziamo per l'attenzione che vorrete concederci e Vi salutiamo cordialmente a nome nostro personale e di tutto il Sindacato provinciale orafi, gioiellieri, argentieri e orologiai di Arezzo.

Dott. Vittorio Bottai

Dott. Luciano Fanetti

Dott. Simeone Golia, Consigliere della Federazione Nazionale Fabbricanti Orafi - Arezzo

In pari data a mezzo Vs. cartolina questionario ho risposto negativamente al Vs. cortese invito di partecipare al convegno nazionale indetto per il giorno 10 corrente.
Ritenendo poco conveniente rispondere laconicamente desidero, considerandolo un preciso dovere, specificare le ragioni del mio rifiuto.
Innanzitutto sono dell'opinione che sia sommamente dannoso per la categoria rinviare l'applicazione della Legge sulla disciplina dei titoli specie nel momento in cui sta maggiormente dilagando il malcostume di alcuni sedicenti fabbricanti nel continuare a produrre oreficerie nei titoli più disparati screditando in tal modo la categoria degli orafi italiani al di là di ogni limite di sopportazione.
In secondo luogo penso che ritornare su decisioni prese con l'unanime consenso della Confedorafi, alla quale appartengono anche autorevoli Vostri esponenti, significhi cadere nella più stridente contraddizione ed offrire la opportunità ai nostri interlocutori di considerare la classe orafa impreparata, dalle idee poco chiare, capace solamente di impostare i propri problemi con molta approssimazione e piuttosto confusamente. E siccome, in questi anni, abbiamo più volte dimostrato la ns. assenza o quanto meno pressapochismo nel saper affrontare in forma organica gli aspetti negativi che travagliano il settore, ritengo che il modo con il quale si voglia ritornare su un argomento scontato ed approvato, non farà altro che confermare queste opinioni su una classe che, in definitiva, dimostra di meritare assai poco.
Da ultimo condivido la convinzione di molti altri operatori che talune Vostre richieste, in particolare quelle che non toccano il contenuto essenziale della Legge, possono trovare accoglimento in sede di stesura del Regolamento e qui, consentitemi la franchezza, mi sorge il dubbio che con il Vs. convegno si tenti di andare oltre per modificare sostanzialmente ciò che è stato precedentemente accolto con viva soddisfazione da molti operatori intenzionati una volta per sempre, a dare ordine ad una materia che richiede, per il buon nome del prodotto italiano, urgenza e concretezza.
Queste le ragioni, siappure brevemente esposte, per le quali non posso condividere la Vostra iniziativa in aggiunta anche ad una certa coerenza con ben determinati principi da me del resto più volte sostenuti da moltissimi anni.
Grato comunque per il cortese invito rivoltomi, colgo l'occasione per porgerVi i miei più distinti saluti.

Dott. Simeone Golia

LE ADESIONI DEI PARLAMENTARI

On. Dott. Prof. Amaele Abbiati, P.S.I.
On. Dott. Giuseppe Alpino, P.L.I.
On. Gian Aldo Arnaud, D.C.
On. Dott. Avv. Vittorio Badini Confalonieri, P.L.I.
On. Dott. Avv. Carlo Baldi, D.C.
On. Sen. Dott. Prof. Lucio Benaglia, D.C.
On. Sen. Dott. Prof. Ermenegildo Bertola, D.C.
On. Dott. Avv. Alfredo Biondi, P.L.I.
On. Dott. Guido Bodrato, D.C.
On. Sen. Dott. Ing. Giacomo Bosso, P.L.I.
On. Geom. Giuseppe Botta, D.C.
On. Sen. Dott. Avv. Giuseppe Brusasca, D.C.
On. Dott. Prof. Giorgio Canestri, P.S.I.U.P.
On. Dott. Sen. Dionigi Coppo, D.C.
On. Enrico Demarchi, P.L.I.
On. Sen. Dott. Renzo Forma, D.C.
On. Dott. Prof. Alessandro Giordano, D.C.
On. Dott. Avv. Antonio Giolitti, P.S.I.
On. Dott. Giovanni Giraudi, D.C.
On. Sen. Dott. Giovanni Giraudo, D.C.
Gruppo Piemontese dei Parlamentari Comunisti
On. Dott. Luciano Lenti, P.C.I.
On. Bruno P. Massobrio, P.L.I.
On. Geom. Giuseppe Miroglio, D.C.
On. Sen. Dott. Giuseppe Pella, D.C.
On. Dott. Ing. Pierluigi Romita, P.S.I.
On. Dott. Oscar Luigi Scalfaro, D.C.
On. Dott. Prof. Giovanni Sisto, D.C.
On. Sen. Dott. Avv. Carlo Torelli, D.C.
On. Dott. Ing. Alberto Todros, P.C.I.
On. Sen. Dott. Avv. Enzo Veronesi, P.L.I.

ADESIONI DI ENTI ED ASSOCIAZIONI

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI GENOVA
Sig. Angelo Guglielmi

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PARMA
Sig. Mario Bertozzi

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI REGGIO EMILIA
Signor Benvenuto Camparini

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ED ESERCENTI
Signor Italico Borzoni TREVISO

ASSOCIAZIONE ARTIGIANA ORAFI ARGENTIERI OROLOGIAI ED AFFINI MILANO
Vicepresidente Signor Luigi Raggi

ASSOCIAZIONE ORAFA ROMANA ROMA
Presidente Dott. Roberto Vespasiani

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ORAFI GIOIELLIERI ARGENTIERI OROLOGIAI ED AFFINI TORINO

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PICCOLO COMMERCIO ALESSANDRIA

Ce.DRES ALESSANDRIA
Dott. Carlo Beltrame

COMMISSIONE PROVINCIALE DELL'ARTIGIANATO
Presidente Cav. Gianni Patrone ALESSANDRIA

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
Comm. Oreste Gelmini ROMA

FEDERAZIONE VICENTINA ARTIGIANI ORAFI VICENZA

GRUPPO ARGENTIERI OROLOGIAI PAVIA
Presidente Sig. Alessandro Redaelli

GRUPPO ORAFI OROLOGIAI REGGIO EMILIA
Presidente Sig. Pietro Gualerzi

ORAFI ARTIGIANI ARTIGIANATO FIORENTINO
Sig. Vittorio Guidotti FIRENZE

SINDACATO COMMERCIANTI ORAFI VENEZIA
Comm. Amedeo Ceccato

SINDACATO ORAFI GIOIELLIERI GENOVA
Presidente Sig. Angelo Brizzolari

UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI ALESSANDRIA
Presidente Sig. Renzo Isbiglio

UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI VERONA
Sig. Bruno Marcon

UNIONE ARTIGIANI - Categoria Argentieri MILANO
Dirigente Rag. Giuseppe Latini

OPPOSIZIONI:

Cav. di Gr. Croce DAVIDE VENTRELLA
Presidente della Confedorafi Roma
(Relativamente al carattere nazionale del Convegno)

Comm. GUIDO INVERNIZZI
Presidente Federazione Nazionale Orafi Fabbricanti Milano
(Totale)

Sig. GIULIANO TORTOLI
Vicepresidente Federazione Nazionale Orafi Fabbricanti e Vicepresidente Sindacato Orafi Vicenza
(Totale)

Dott. SIMEONE GOLIA
Consigliere Federazione Nazionale Orafi Fabbricanti Arezzo
(Totale)

Dott. VITTORIO BOTTAI
Sindacato Provinciale Dettaglianti Orafi Orologiai Arezzo
(Limitatamente ad alcune delle modifiche richieste)

CONCORSI

Gli artisti italiani sono già all'opera per "Il diamante nell'anello di fidanzamento„

Ormai da parecchi giorni i mille e più gioiellieri che aderiscono alle numerose, interessanti iniziative promosse dalla De Beers attraverso il Centro d'Informazione Diamanti e il Centro Promozione del Diamante sono impegnati nella ricerca di nuovi spunti e di idee originali per la creazione di anelli di fidanzamento con diamanti. Infatti, verso la metà di gennaio, sono stati inviati loro il regolamento e il modulo di iscrizione per partecipare al prestigioso concorso « Il diamante nell'anello di fidanzamento », che è giunto quest'anno alla sua seconda edizione italiana.

Naturalmente questo concorso, bandito dalla De Beers attraverso il Centro d'Informazione Diamanti, è aperto a tutti gli artisti italiani del gioiello, già affermati o esordienti che siano. Essi possono richiedere copie del regolamento e del modulo di iscrizione, unitamente a qualsiasi ragguaglio, al Centro d'Informazione Diamanti (via Durini, 26 - 20122 Milano). E quando parliamo di artisti italiani del gioiello è nel senso più ampio del termine. Ci riferiamo cioè anche a disegnatori, scultori, ecc., i quali possono disegnare il gioiello e accordarsi poi con un gioiellliere per la sua realizzazione. Non per niente, nel modulo d'iscrizione al concorso, oltre al nome del concorrente (di colui, cioè, che presenta il gioiello finito e che riceverà — in caso di vincita — i premi) è previsto anche quello dell'eventuale disegnatore al quale è riservato un riconoscimento speciale.

Il gioiello sempre più opera d'arte

Ciò è assai importante perchè dà la possibilità a molti artisti di dare il proprio apporto creativo alla gioielleria la quale, dal canto suo, va rendendosi sempre più conto che il pregio di un gioiello deriva dalla sua bellezza artistica prima ancora che dalla sua preziosità.

Proprio l'anno scorso, nella prima edizione de « Il diamante nell'anello di fidanzamento », il binomio Franca Tosi (scultrice) - Sirio Lamberti (gioielliere) ha dato la più fulgida dimostrazione della validità di tale collaborazione vincendo il primo premio nella categoria D (dedicata ad anelli di fidanzamento con diamanti il cui prezzo di vendita al pubblico è superiore alle 100.000 lire), nonchè due diplomi di alto riconoscimento nella stessa categoria. La creazione vincitrice del primo premio era fra le più originali in concorso e si distingueva per la sua forma geometrica decisamente anticonformista ma al tempo stesso simbolica. Infatti visto di fronte, l'anello si presentava a piani sovrapposti che davano l'impressione di una casa, del cosiddetto « nido d'amore ».

Giuria: un equilibrio di personalità diverse

Come già nella prima edizione del concorso, a formare la giuria sono state chiamate cinque personalità nei campi dell'arte, della moda, del giornalismo e della gioielleria. Punti di vista diversi, ma in armonia fra loro, permetteranno così di valutare in profondità la rispondenza o meno delle creazioni in lizza ai requisiti che si richiedono loro. Infatti, gli anelli in concorso — come specifica il regolamento — devono testimoniare immaginazione, ispirarsi al gusto femminile, esprimere la loro bellezza in una forma eterna ma al tempo stesso moderna, ed essere portabili in qualsiasi occasione.

Quest'anno, attorno al tavolo della giuria siederanno:

— Gianmaria Buccellati, gioielliere e membro del Comitato Italiano Pubblicità Diamanti;
— Prof. Gianalberto Dell'Acqua, critico d'arte;
— Germana Marucelli, creatrice di alta moda;
— Biancamaria Piccinino, giornalista della Radio-Televisione;
— Andreina Vanni, direttrice di « Gioia ».

Giovanni Bottari, presidente del Comitato Italiano Pubblicità Diamanti, fungerà da consulente tecnico presso la commissione giudicatrice.

PROTEZIONE DELL'ARGENTO CONTRO L'OSSIDAZIONE CHE SI VERIFICA DURANTE LA RICOTTURA E SALDATURA

La Johnson Matthey Metals Limited, London, annuncia l'introduzione di un nuovo prodotto denominato « Argo-tect » che serve per evitare la formazione sull'argento delle macchie di ossidazione provocate dal riscaldamento del metallo durante le operazioni di ricottura e saldatura.

L'Argo-tect, in polvere, viene mescolato con alcool denaturato fino ad ottenere una pasta omogenea e quindi applicato all'argento con un pennello prima del riscaldamento. Normalmente un'unica applicazione è sufficiente per impedire la formazione di macchie. L'utente risparmia quindi il tempo altrimenti necessario per eliminare o ricoprire macchie di ossidazione antiestetiche e si evita la dispersione di argento che tale operazione comporta. Nelle operazioni di saldatura l'uso dell'Argo-tect non solo protegge l'argento dall'ossidazione ma agisce anche da disossidante nella zona del giunto per cui non occorre l'apporto di altro flux disossidante.

L'Argo-tect è distribuito in Italia dalla Metalli Preziosi S.p.A.

STATISTICHE

Le aziende orafo-argentiere in provincia di Alessandria all'inizio del 1969

Come ogni anno dedichiamo la nostra attenzione al movimento delle aziende orafo-argentiere in Provincia di Alessandria per desumerne alcuni dati significativi.

Dalla rilevazione quindicinale del Bollettino Economico della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura ricaviamo, ormai da molti anni, le nuove aziende orafe ed argentiere iscritte, le modificazioni, le cessazioni che, com'è noto, riportiamo nella rubrica « Anagrafe » da noi pubblicata mensilmente.

L'annuale riepilogo ci fornisce, per il decorso 1968 la seguente tabella:

1968

MOVIMENTO DELLE AZIENDE ORAFE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

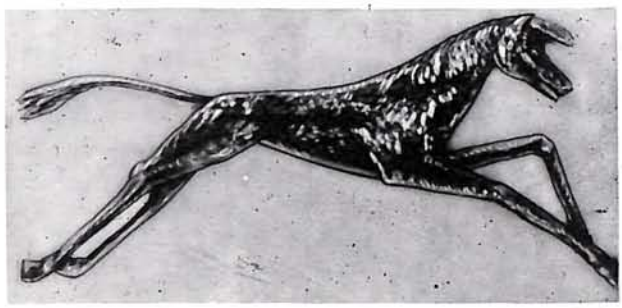
Mesi	Nuove	Cessate	Incremento
Gennaio	14	16	— 2
Febbraio	16	14	2
Marzo	11	17	— 6
Aprile	32	14	18
Maggio	25	24	1
Giugno	20	14	6
Luglio	14	4	15
Agosto	9	6	3
Settembre	19	14	5
Ottobre	31	13	18
Novembre	16	9	7
Dicembre	9	10	— 1
	216	155	61

Possiamo ora confrontare e sommare gli analoghi dati riferiti all'ultimo decennio:

MOVIMENTO DELLE AZIENDE ORAFE ED ARGENTIERE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA DAL 1959 AL 1968 COMPRESO

ANNI	NUOVE	CESSATE	INCREMENTO
1959	123	77	**46**
1960	128	74	**54**
1961	187	77	**110**
1962	183	87	**96**
1963	193	146	**47**
1964	191	104	**87**
1965	159	89	**70**
1966	240	126	**114**
1967	179	102	**77**
1968	216	155	**61**
Totale	1.799	1.037	**762**

Trascurando i primi due totali di questa tabella, che non possono avere un preciso significato statistico, rimane la valutazione dell'incremento nella nostra provincia durante l'ultimo decennio: 762 aziende orafo-argentiere in più, negli ultimi dieci anni, pari ad un incremento medio annuo di oltre 76 nuove ditte. Per la maggior parte queste nuove aziende nascono a Valenza. Infatti delle 61 aziende in più nel 1968 ben 59, almeno stando ai dati in nostro possesso, sono valenzane. Altri elementi ricavabili dalle cifre esaminate sono che il tasso d'incremento più forte spetta agli anni 1961 e 1966; e



E. GORETTA

FABBRICA ARGENTERIE E POSATERIE

971 AL

ALESSANDRIA

VIA CARLO PISACANE, 17 - TELEFONO 54.672

UNITA' PRODUTTIVE E COMMERCIALI DEL SETTORE ORAFO - ARGENTIERO IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA ALLA DATA DEL 15 GENNAIO 1969

CATEGORIA DI ATTIVITA'	VALENZA	PROVINCIA	TOTALE
Industrie oreficeria	11 (—3)	3 (—)	144 (—3)
Laboratori oreficeria - Laboratori preziosi	975 (+12)	190 (+15)	1.165 (+27)
Laboratori argenteria	2 (+1)	14 (—2)	16 (—1)
Incassatori	113 (—5)	13 (+4)	126 (—1)
Incisori - cesellatori	7 (+4)	3 (—1)	10 (+3)
Industria argenteria	— (—)	4 (—)	4 (—)
Taglierie pietre preziose	1 (—)	1 (—)	2 (—)
Smaltatori	1 (—)	— (—)	1 (—1)
Commercio oreficeria, commercio preziosi	154 (+29)	114 (+5)	268 (+34)
Commercio pietre preziose	5 (—3)	1 (—)	6 (—3)
Commercio argenteria	1 (—)	3 (—1)	4 (—1)
Commercio ingrosso preziosi	22 (+8)	5 (—)	27 (+8)
Rappresentante preziosi	2 (—)	— (—)	2 (—)
Laboratori e commercio preziosi	21 (+8)	10 (+1)	31 (+9)
Industrie e commercio oreficeria	5 (—1)	— (—)	5 (—1)
TOTALE	1.320 (+51)	361 (+20)	1.681 (+71)

Nota bene: i numeri in parentesi indicano le variazioni in più od in meno avvenute nell'anno 1968.

(I dati sono ricavati dal Registro delle Aziende Iscritte alla Camera di Commercio Industria Agricoltura di Alessandria).

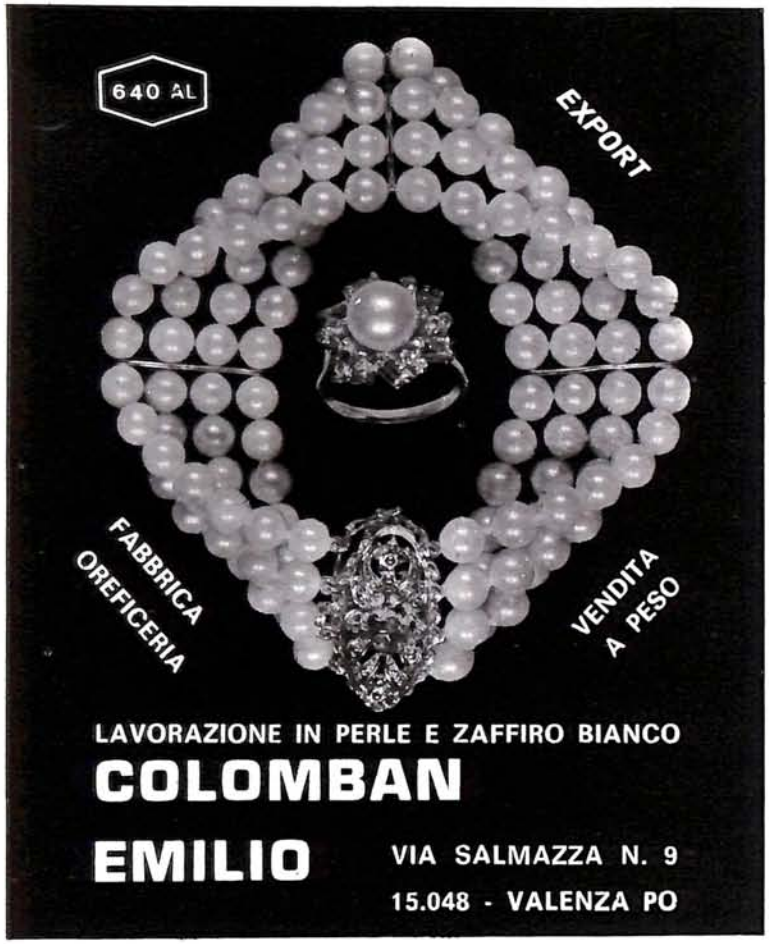
FESTA DI CONGEDO ALLA METALLI PREZIOSI

Il Dott. Attilio Meroni

Il 23 gennaio 1969, presso la Sede di Paderno Dugnano della Metalli Preziosi S.p.A., è stato festeggiato, con una breve cerimonia, il congedo del Capo Contabile Dott. Attilio Meroni che, per raggiunti limiti di età, si ritira dal servizio attivo dopo ben 48 anni di fattiva collaborazione al servizio della Società.
Il Dott. Meroni iniziò la sua attività presso la Società il 21 febbraio 1921, come impiegato dalle mansioni più semplici, passando via via a lavori sempre più impegnativi.
Perfezionando la sua cultura personale conseguì il diploma di Ragioneria nel 1936 e nel 1944, presso l'Università Bocconi, la laurea di Dottore in Economia e Commercio. Fin dal 1941 gli era stata affidata la Contabilità Generale e successivamente la carica di Capo Contabile. Infine nel 1946 fu nominato Procuratore-Dirigente.

che da allora esso tende a diminuire sensibilmente, segno forse questo di un orientamento verso la stabilizzazione.
Le indicazioni che abbiamo fin qui riportato si accordano soltanto con una certa approssimazione con quelle che possiamo desumere da una terza tabella, ricavata da un elenco fornito dalla Camera di Commercio di Alessandria, riferentesi al 15 Gennaio 1969 e che pubblichiamo a complemento di queste note.
La differenza può essere imputata, almeno in parte, alla diversità fra le date cui si riferiscono le varie tabelle.
Anche riferendosi all'ultima tabella, però, l'aumento è sempre ragguardevole (51 aziende nuove in Valenza). Secondo altri dati che in essa si leggono, le aziende orafo - argentiere sfiorano le 1700 unità e di queste oltre 1300 sono ubicate nel nostro centro orafo: un rapporto che, in percentuale rappresenta il 78,5 % rispetto al totale.
Fino ad oggi le cifre che abbiamo esposto sono quelle che, pur suscettibili di qualche lieve errore, possono più attendibilmente dimostrare la consistenza delle forze orafe ed argentiere della Provincia di Alessandria. Con l'istituzione dell'Albo degli Orafi stabilito dalla nuova legge sui metalli preziosi è però possibile un censimento più preciso e ci auguriamo di poterne pubblicare quanto prima possibile i risultati.

G. A.



I nostri lutti

E' scomparso il Presidente della Confedorafi

Il Cav. di Gran Croce Davide Ventrella durante un suo discorso alla presenza del Ministro Andreotti.

Davide Ventrella non è più. L'uomo che dall'ultimo dopoguerra ad oggi ha instancabilmente lavorato per l'unione degli orafi italiani, ha concluso la sua giornata terrena ed ora è là dove gli affanni, le controversie, le difficoltà di ogni giorno non possono più raggiungerlo. Ma, da buon combattente, fin quasi all'ultima ora della sua esistenza egli ha operato con tenacia per ciò in cui credeva, meritandosi sempre l'ammirazione degli amici e dei collaboratori, la stima ed il rispetto di tutti.

Di lui, brevemente, ricordiamo che, nel 1945 ricostituì la Federazione Centro-Sud degli Orafi Gioiellieri Argentieri, Orologiai ed Affini.

Nell'ottobre del 1946, dopo l'unificazione del territorio italiano, a seguito di un'Assemblea Generale con gli operatori del Nord Italia, la Presidenza venne assunta da Giuseppe Guindani, e Davide Ventrella venne nominato per le sue benemerenze, Presidente Onorario.

Dal 1946 al 1951 lavorò in stretta cooperazione con il Presidente Guindani finchè venne rieletto Presidente effettivo in quello stesso anno dall'Assemblea di Firenze. Dal 1951 fino alla sua morte ha detenuto la carica ininterrottamente prodigandosi con fede ed ardore in pro di tutta la Classe Orafa che, grazie a Lui, ottenne larghi provvedimenti di clemenza da parte del Fisco, nonchè altrettanto importanti provvedimenti atti a rimuovere soprastrutture residuate, a seguito di leggi speciali, dal periodo bellico.

Malgrado fosse seriamente malato, dal settembre del 1968 fino al 28 Febbraio 1969, ha continuato alacremente a lavorare, ottenendo l'ultimo beneficio di clemenza del 31 Dicembre 1968 per tutti i suoi rappresentati.

L'Associazione Orafa Valenzana e L'Orafo Valenzano si uniscono al cordoglio di tutta la Categoria ed a quello dei familiari per l'incolmabile perdita.

Nel corso dell'Assemblea Generale Ordinaria il Presidente Illario ha ricordato agli Associati intervenuti la sua nobile figura d'uomo e di Presidente e tutti gli astanti, al termine, hanno osservato, in piedi un minuto di silenzio in Sua memoria e come atto di estremo commiato.

MARCHIO 803 AL

Ricaldone

Lorenzo

BRACCIALI

SPILLE

FERMEZZE

EXPORT

TELEFONO 92.784

VIA C. NOE', 30

15.048 VALENZA PO

ATTUALITÀ

UNA VISITA DEGLI ORAFI DI PARMA

Foto in alto: all'Hotel Smeraldo il Cav. di G. Croce Illario riceve commosso il dono degli orafi di Parma, che, tra scroscianti battimani, il Presidente Valenti gli ha appena consegnato.
Sotto: Nella fabbrica dei Fratelli Staurino un gruppo di Orafi parmensi osserva incuriosito i procedimenti di lavorazione.

Nonostante l'inclemenza del tempo, martedì 14 gennaio, il gruppo dei negozianti orafi ed argentieri di Parma, che nel dicembre scorso, ha organizzato in quella città la Mostra del Gioiello Valenzano, è venuto in visita a Valenza.
Nella mattinata gli ospiti, guidati dal loro Presidente Sig. Mario Valenti, si sono recati all'Istituto Professionale di Oreficeria dove hanno compiuto una minuziosa visita, accompagnati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Cav. di Gr. Croce Luigi Illario e dal Preside dell'Istituto Arch. Prof. Luigi Visconti, al quale il gruppo ha donato un'artistica pergamena-ricordo.
Quindi, con un pranzo tenutosi all'Hotel Smeraldo i visitatori hanno festeggiato il Presidente dell'Associazione Orafa Valenzana e, coll'esprimere a lui ed all'Associazione il più vivo ringraziamento per la collaborazione prestata in occasione della riuscitissima manifestazione dello scorso dicembre gli hanno offerto in dono una pregevole pubblicazione d'arte, dedicata alle opere del Parmigianino custodite alla Pinacoteca Nazionale.
Identico omaggio è stato presentato anche al vicepresidente dell'Associazione Sig. Aldo Cavallero, in riconoscimento dell'attività con la quale si è prodigato nella stessa occasione.
Al pomeriggio i visitatori hanno dovuto restringere il programma stabilito, a causa dell'incessante nevicata. Non hanno tuttavia rinunciato a vedere alcuni dei laboratori artigiani in cui nascono i gioielli che tanto successo hanno avuto nella Mostra del Gioiello Valenzano e che oggi splendono nelle vetrine dei loro negozi. I visitatori, prima di congedarsi hanno espresso la più alta considerazione per le realizzazioni del nostro centro orafo.
Rispondendo al Presidente dell'Associazione Orafa Valenzana, che ha sottolineato come la Mostra di Parma abbia accomunato le organizzazioni dei due centri, creando rapporti di cordialità ed amicizia, e creando le basi di una sempre più importante collaborazione non soltanto sul piano propagandistico, ma anche su quello più strettamente commerciale, il Presidente degli Orafi di Parma Sig. Valenti ha confermato e ricambiato le espressioni del Cav. di G. C. Illario, aggiungendo che con questa visita gli orafi parmensi hanno voluto « risalire alle sorgenti dell'arte orafa e recare un omaggio a coloro che di quest'arte sono gli indiscussi maestri ».
Così, in clima di viva cordialità ed amicizia si è conclusa la visita dei graditi ospiti che hanno in tal modo degnamente coronato la riuscitissima manifestazione dello scorso dicembre.

ATTUALITÀ

La presentazione della campagna De Beers 1969 in Italia e la " Promozione programmata „

Riprendendo un'iniziativa che già l'anno scorso aveva incontrato il più grande successo presso tutti gli esponenti della categoria, la De Beers ha organizzato anche quest'anno una serie di incontri con i gioiellieri per illustrare i suoi programmi pubblicitari, promozionali e di Pubbliche Relazioni per il '69 a favore dei diamanti.

Proseguendo un ideale « giro d'Italia » della gioielleria che già nel '68 aveva toccato Milano, Venezia, Firenze e Roma, sono state quest'anno raggiunte il 27, 29 e 31 gennaio Torino, Bari e Valenza Po. Con questi dialoghi la De Beers, tramite il Centro Promozione Diamanti, intende stabilire uno stretto legame di collaborazione con la categoria per quelle iniziative promozionali che ogni gioielliere potrà organizzare per il proprio negozio nel modo e nel periodo che riterrà più opportuni.

Numerosi e nuovissimi sono i materiali e le iniziative ideate dalla De Beers e messe a disposizione dei gioiellieri per incrementare la vendita di diamanti, ed in particolare dei diamanti di fidanzamento. La grande novità di quest'anno è stato il lancio della « Promozione Programmata ». Questo significa che attraverso un'accurata ed attenta pianificazione delle varie attività a disposizione dei gioiellieri si intende ottenere il massimo risultato nello stabilire un contatto col pubblico per orientarlo verso l'acquisto di gioielleria con diamanti.

Un nuovo mezzo pubblicitario a disposizione del gioielliere ha ottenuto, nel corso delle presentazioni di quest'anno, un notevolissimo successo: si tratta di un bellissimo film a colori della durata di 60 secondi da proiettare nei cinematografi. La magica atmosfera del fidanzamento è evocata in una serie di immagini giovani e moderne accompagnate da un'allegra colonna musicale; si conclude naturalmente con il nome e l'indirizzo del gioielliere che avrà fatto richiesta del film presso il Centro.

Nel corso delle tre conferenze, programmi ed iniziative sono stati presentati da Harry Garnett, dirigente della De Beers, da Franca Invernizzi, James Martin e Guido Lopez della J. Walter Thompson e, a nome del Comitato Italiano Pubblicità Diamanti, hanno parlato il Comm. Emilio Ostorero a Torino, il Cav. Sabino Giardino a Bari e il Cav. di Gr. Cr. Luigi Illario a Valenza Po. Una serie di incontri di successo, specialmente a Torino dove il numero degli intervenuti superava il centinaio, e di buon auspicio per l'attività 1969 di tutti i gioiellieri italiani.

VALENZA, 31 GENNAIO 1969 - Due immagini del salone delle riunioni dell'Associazione Orafa Valenzana: a sinistra Mr. Garnett porta il saluto della Società De Beers agli orafi valenzani intervenuti. A destra un gruppo di operatori durante l'intervento di James Martin della Società J. Walter Thompson che cura il programma di pubblicità diamanti in Italia.

COS' È LA PROMOZIONE PROGRAMMATA

« Promozione programmata ». Così è stato chiamato il nuovo pieghevole-programma che il Centro Promozione del Diamante ha inviato in febbraio a più di 1200 gioiellieri che aderiscono alle sue molteplici, interessantissime iniziative volte ad incrementare anche in Italia la richiesta di diamanti da parte del pubblico.

Questo pieghevole-programma, il quinto della serie, oltre a dare come i precedenti una visione panoramica delle tre attività, interdipendenti fra loro (pubblicità, Relazioni Pubbliche e promozione) in cui si articola il programma De Beers, ne illustra anche le sorprendenti novità previste per i prossimi mesi, prima fra tutte la « promozione programmata ».

La promozione è una potente arma di vendita e il Centro Promozione del Diamante nei suoi due anni di vita ha fatto molto per aiutare i gioiellieri a « rompere il ghiaccio » con il pubblico, ad orientarlo,

TORINO, 27 GENNAIO 1969 — Una visione della sala dell'Hotel Principe di Piemonte dove si è svolto il primo di una serie di incontri organizzati dalla De Beers Consolidated Mines Ltd. Scopo degli incontri era quello di illustrare i programmi pubblicitari, promozionali, e di Pubbliche Relazioni che verranno svolti nel 1969 per favorire ed aumentare le vendite di diamanti. Numerosissima la partecipazione dei gioiellieri che hanno seguito con vivo interesse le varie fasi della presentazione che comprendeva, tra l'altro, la proiezione di alcuni films sui diamanti.

BARI, 29 GENNAIO 1969 - I nuovi programmi pubblicitari, promozionali e di Pubbliche Relazioni per favorire ed aumentare le vendite di diamanti sono stati illustrati ai gioiellieri della città nel corso di una conferenza organizzata in una sala dell'Hotel Palace dalla De Beers Consolidated Mines Ltd. Numerosa ed interessata la partecipazione dei rappresentanti della categoria.
Nella foto: la signora Franca Invernizzi della J. Walter Thompson presenta una delle fasi del programma De Beers 1969.

a convincerlo all'acquisto di gioielleria con diamanti, in particolar modo di diamanti di fidanzamento. Tuttavia, al fine di ottenere il massimo dalle iniziative promozionali, è necessario che la promozione sia accuratamente pianificata. « In che modo? », si chiederanno i gioiellieri. E' proprio questo che insegna il nuovo pieghevole - programma che può essere richiesto dagli interessati al Centro Promozione del Diamante (Via Durini, 26 - 20122 Milano). Le novità non riguardano soltanto la impostazione del programma di promozione alle vendite, ma anche il materiale che il Centro Promozione del Diamante ha preparato per i gioiellieri. Nei prossimi mesi, infatti, saranno disponibili, oltre al già descritto film a colori, due diapositive cinema con nuovi soggetti e ampio spazio per inserire il nome del negozio e, infine, nuovi clichés sull' anello di fidanzamento e sulla gioielleria con diamanti per organizzare una campagna pubblicitaria personale sui quotidiani.

Naturalmente anche quest'anno verrà messo a disposizione dei gioiellieri il materiale promozionale che tanto successo ha incontrato nel '67 e nel '68. Inoltre, vi sarà una gradita sorpresa: a tutti coloro che organizzeranno una « Quindicina del diamante » — la più alta forma di promozione individuale pianificata — il Centro Promozione farà omaggio di cento copie del libretto informativo « Il giorno che comprate un diamante » da distribuire ai clienti, di due manifesti da vetrina, di due copie dell'interessante cartello educativo e di due espositori per anelli di fidanzamento con diamanti.

Nel pieghevole « Promozione programmata » vengono anche illustrate le nuove iniziative nei settori pubblicitario e di Relazioni Pubbliche.

Per quanto riguarda la pubblicità, continueranno le campagne a favore del diamante di fidanzamento e della gioielleria con diamanti, ma con l'aggiunta che anche quest'ultima sarà a colori, anzichè in bianco e nero. La campagna per la gioielleria con diamanti, che da qualche mese ha affiancato, integrandola, quella già in corso da più di due anni per il diamante di fidanzamento, è volta a diffondere l'idea che il modo migliore per festeggiare tutte le occasioni speciali che si presentano nella vita di una donna sposata è quello di regalarle un gioiello con diamanti. Essa raggiungerà con i suoi romantici annunci a pagina intera e a colori oltre 17 milioni di adulti attraverso i settimanali più diffusi nelle classi medie e superiori: « Oggi », « Epoca » e « Gente ».

Per quanto concerne poi l'attività di Relazioni Pubbliche svolta dal Centro d' Informazione Diamanti, vi sarà la nuova edizione del prestigioso concorso nazionale « Il diamante nell'anello di fidanzamento » e del « Diamonds-International Awards », il massimo concorso internazionale nell'arte della gioielleria.

Tocca ora ai gioiellieri italiani, il compito di perfezionare sempre più il loro ruolo di protagonisti nell'attività promozionale De Beers facendo uso dinamico del ricco, interessante materiale promozionale descritto nel pieghevole « Promozione programmata ».

DOMANDE
E
RISPOSTE

Le riparazioni e le modifiche di oggetti preziosi nel quadro della nuova legge

Il Signor Aldo Poeta, orafo di Perugia, in una lettera recentemente inviata all'Associazione Orafa Valenzana e riguardante principalmente il Convegno del 10 novembre, pone fra l'altro un quesito di carattere generale, che riteniamo possa interessare anche molti nostri lettori. Pur avendo risposto direttamente crediamo perciò opportuno riprendere l'argomento da queste colonne.

LA DOMANDA

Ecco la parte della lettera del Sig. Poeta che riguarda il quesito: « Inoltre, visto che siamo in tema di emendamenti, vorrei porVi un quesito, già proposto in altre sedi, che interessa numerosissime aziende orafe artigiane:
Vi sono in Italia molti orafi artigiani che eseguono prevalentemente lavori di riparazioni, piccole modifiche su oggetti preziosi, incisioni, incassature, ceselli, ecc., oggetti nuovi solo su commissione del privato cliente e con metalli forniti dal cliente stesso. Secondo noi, questo tipo di artigiano dovrebbe essere escluso dalle disposizioni previste dalla legge N. 46, in quanto non ha una propria produzione di oggetti preziosi da immettere sul mercato, ma lavora direttamente per il privato cliente.
Vi preghiamo esaminare attentamente il quesito e se siete d'accordo con noi, presentare un emendamendamento da inserire nell'art. n. 14 della suddetta legge. Vi sarei molto grato, inoltre, se voleste segnalarmi una pubblicazione periodica che affronti i problemi della nostra categoria, in maniera diversa da « L'Orafo Italiano », portavoce della Confedorafi, che con la categoria artigiana ha dei legami molto limitati. In attesa di leggerVi, Vi saluto cordialmente ».

LA RISPOSTA

Riteniamo che l'art. 4 del regolamento di attuazione (proposto in sede ministeriale e non ancora emanato anche in seguito alle conclusioni del Convegno del 10 novembre) tratti dell'argomento sottopostoci. Vediamone il contenuto:
« Le denominazioni di oreficeria ed argenteria sono applicabili soltanto agli oggetti contenenti metalli preziosi ai titoli di cui all'Articolo 3 della presente legge.
1) L'obbligo del marchio e dei titoli legali, di cui all'Art. 4 della legge, si applica ai lavori di platino, di palladio, di oro e di argento, **anche se eseguiti per conto di committenti con materiali da questi forniti.**
2) L'obbligo del marchio di cui al comma primo del presente articolo non sussiste per le ditte che eseguono per conto di terzi, titolari di marchio di identificazione, lavorazioni che non alterino la sostanza costitutiva dell'oggetto, come, ad esempio: pulitura, incassatura, incisione, cesellatura, smaltatura, bagni galvanici, rivettatura, tornitura, montaggio.
Le lavorazioni di cui si tratta devono, comunque, essere giustificate da bolla di accompagnamento.
3) Sono esclusi dall'obbligo del marchio e del titolo legale, di cui all'Art. 4 della presente legge, gli oggetti usati da riparare senza trasformazione, per conto di privati, il cui nome e cognome accompagnino tali oggetti.
4) Il titolo legale ed il marchio di identificazione devono essere impressi sugli oggetti di metalli preziosi, fabbricati nel territorio della Repubblica, prima che essi siano posti in commercio. Essi si intendono posti in commercio nel momento in cui, subiti tutti i processi lavorativi, lasciano la sede del fabbricante, per essere consegnati all'acquirente ».
Pertanto, (pur tenendo conto del fatto che il regolamento, prima della sua emanazione, può ancora essere modificato) riteniamo che le richieste manifestate dal Sig. Poeta siano già in fase di accoglimento. Tranne che per la « fabbricazione di oggetti nuovi solo su commissione del privato cliente e con metalli forniti dal cliente stesso ». Per questi lavori, ci pare, non è possibile ottenere eccezione alcuna, in quanto essi rientrano, a tutti gli effetti, nella nuova produzione. Tutt'al più, se il cliente desiderasse proprio che venga utilizzato il suo metallo senza procedere alla affinazione, si potrebbe determinare il titolo effettivo ed apporre poi, come la legge esplicitamente prevede, il titolo immediatamente inferiore. Chiariremo meglio il nostro pensiero con un esempio: supponiamo che il metallo prezioso fornito dal cliente e fuso dall'artigiano risultasse di titolo 630; l'oggetto eseguito non potrebbe avere certo la marchiatura 750 ‰ ma bisognerebbe apporvi, come prevede l'art. 3 della legge n. 46, quella immediatamente inferiore e cioè 585. Non vediamo l'utilità di un simile procedimento, ma se il cliente insiste perchè il suo metallo venga utilizzato così come è, non sapremmo suggerire altra via.

TECHNICUS

DOMANDA DI LAVORO

Il Signor Yussef Gad, cittadino egiziano, di professione gioielliere, specializzato nella lavorazione a mano di gioielli tipici egiziani e faraonici, desidera occuparsi, per un certo periodo di tempo, in Italia presso qualche fabbrica di gioielleria, onde perfezionarsi in lavorazione di gioielleria a macchina.
Gli interessati possono porsi in contatto direttamente con il richiedente scrivendo a YUSSEF GAD - Bijoutier - MIT GAMR (R.A.U.)

LA LEGGE SUI TITOLI

LE PIU' RECENTI DISPOSIZIONI IN TEMA DI MARCHI

Facciamo seguito a quanto comunicato sullo scorso n. 1 per riportare la circolare emanata dal Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato in merito alla applicazione della legge n. 46 del 30-1-1968 relativamente ai diritti erariali di saggio e marchio, ed alla riconferma dei marchi già posseduti.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
Dir. Gen. del Commercio Interno e dei Consumi Industriali
SERVIZIO CENTRALE METRICO

Roma, 22 gennaio 1969

Prot. n. 345370

— Agli UFFICI PROVINCIALI METRICI
E DEL SAGGIO DEI METALLI PREZIOSI

— Ai CIRCOLI D'ISPEZIONE METRICA

LORO SEDI

e. p. c.:

— Alle CAMERE DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA

LORO SEDI

— ALL'UFFICIO CENTRALE METRICO

ROMA

OGGETTO: **Disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi. Legge 30 gennaio 1968, n. 46.**

CIRCOLARE N. 19

Con l'inizio del secondo anno solare di applicazione della legge in oggetto, e nelle more dell'emanazione del relativo regolamento, si ritiene necessario, per assicurare uniformità di criteri nell'azione degli uffici provinciali in indirizzo e per risolvere quesiti formulati al riguardo dai medesimi, fornire le seguenti precisazioni.

1) Diritti erariali di saggio e marchio per il rinnovo della concessione.

Come è noto, il pagamento dei diritti di rinnovo, se effettuato oltre il 31 gennaio, comporta determinate indennità di mora; la mancata rinnovazione nell'anno provoca il ritiro del marchio e della licenza di P.S., nonchè la cancellazione dal registro camerale.
Trattandosi della prima applicazione di tali norme, si reputa opportuno che i singoli uffici richiamino su di esse l'attenzione degli interessati, eventualmente per il tramite delle locali associazioni di categoria.
Sembra utile aggiungere che, in merito alla effettiva obbligatorietà della rinnovazione dei diritti in argomento, taluni uffici hanno manifestato qualche incertezza, in relazione al fatto che non sono state ancora consegnate agli operatori le matrici dei marchi loro assegnati. Al riguardo si chiarisce che tale circostanza non può avere rilevanza ai fini di che trattasi: la concessione del marchio è infatti un atto formale, che si esplica e si perfeziona — una volta assolti da parte dell'interessato tutti gli adempimenti preliminari — con l'attribuzione della sigla e del numero caratteristico, che costituiscono appunto il « marchio »; e ciò vale tanto per le aziende

Fratelli Ceriana s.p.a. Banca

FONDATA NEL 1821

TORINO . VALENZA

cui sia stato assegnato un marchio ex novo, quanto per quelle cui sia stato confermato il marchio già posseduto ai sensi della legge del 1934.

2) Documentazione da produrre alla richiesta del rinnovo.

All'atto del rinnovo attuale, l'azienda dovrà presentare il certificato camerale di cui al secondo comma dell'articolo 10 della legge, debitamente aggiornato, o una dichiarazione della stessa Camera di commercio industria artigianato e agricoltura, attestante che nessuna variazione è intervenuta nei dati del certificato originario.

L'azienda dovrà inoltre dimostrare di essere al corrente con la rinnovazione annuale della tassa di concessione governativa di cui al n. 141 della tabella allegato A del testo unico approvato con D.P.R. 1° marzo 1961, n. 121; rinnovazione, quest'ultima, la cui scadenza (come già precisato al paragrafo 4 della C.M. 12 aprile 1968, n. 37) non è riferita all'anno solare, bensì alla data del primo pagamento.

Le aziende industriali dovranno altresì riprodurre o confermare la dichiarazione di cui al paragrafo 2 della C. M. 12 marzo 1968, n. 20, relativa al numero dei propri dipendenti.

3) Riconferma dei marchi già posseduti ai sensi della legge 1934.

E' stato posto il quesito se la moratoria accordata con C.M. 24 luglio 1968, n. 58, per la conferma dei vecchi marchi, debba considerarsi cessata col decorso 31 dicembre. Si precisa al riguardo che la detta moratoria non è da porre in relazione con la scadenza dell'anno solare: essa deriva infatti dalla considerazione che il termine indicato dall'articolo 28 della legge va interpretato come ordinatorio e non perentorio, e che la mancata osservanza di esso non può far decadere gli interessati da un diritto che la stessa legge ha loro riconosciuto.

Non vi è quindi motivo per discostarsi ora da tale interpretazione. Resta inteso peraltro che le aziende le quali, pur avendo continuato ad operare col marchio loro assegnato ai sensi della legge del 1934, ne chiedano soltanto ora la riconferma ai sensi della nuova legge, dovranno regolarizzare la propria posizione amministrativa anche mediante il pagamento dei diritti di saggio e marchio afferenti all'anno 1968.

4) Chiusura della contabilità. Tronchi bollettari.

La chiusura contabile dei diritti di saggio e marchio, come già detto nella C.M. 12 marzo 1968, n. 20, sarà resa annualmente. Per tale adempimento, ed in attesa che siano approntati e distribuiti modelli appositi, gli uffici potranno direttamente provvedere alla elaborazione dei propri prospetti, indicando in essi i diritti complessivamente riscossi dalle aziende, distinte secondo le varie categorie previste dalla legge.

I tronchi bollettari saranno rimessi ai Circoli d'ispezione metrica.

5) Ruoli.

Per la formazione dei ruoli degli assegnatari di marchi, da tenersi presso gli Uffici provinciali metrici, sono in corso di elaborazione appositi modelli. Nell'attesa che anche questi ultimi siano approntati e distribuiti, i vari dati afferenti a ciascuna azienda potranno essere annotati sui registri finora in uso, o comunque sui prospetti impiegati dai singoli uffici per il decorso anno 1968.

p. IL MINISTRO
f.to **Lattanzio**

P.c.c.:
L'ISPETTORE CAPO CENTRALE

PERSONA QUALIFICATA, CON CONOSCENZA FRANCESE - INGLESE - SPAGNOLO

TRATTEREBBE CON AZIENDA PRODUTTRICE DI GIOIELLI PER ASSUMERE RAPPRESENTANZA E VENDITA IN ITALIA O ALL'ESTERO

Gli interessati possono indirizzare le loro richieste a:

REDAZIONE DELL'ORAFO VALENZANO
Piazza Don Minzoni, 1
15048 - VALENZA PO

Inserzione n. 69255

ANAGRAFE

delle aziende produttrici e commerciali di oreficeria, gioielleria ed affini nella provincia di Alessandria.

NUOVE AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11 AL 25-12-1968

INDIAGEM DI BENIAMINO AGHAJANOFF MI ESR. VALENZA V. C. Camurati, 12 - Vend. Imp. Exp. Comm. Preziosi.

GANDIOLO GIUSEPPE - Valenza - v. M. Nebbia, 61 - **Labor. incastr. pietre preziose.**

FRATELLI TIZZANI - Valenza - c.so Garibaldi, 61 - **Lab. di oreficeria.**

DAL 26-12-1968 AL 10-1-1969:

CECCAROLI GENUNZIO - Valenza - v. Bergamo, 24 - **Lab. di oreficeria.**

GHERCI & F.LLI FIORAVANTI - Valenza - v. Noce, 30 - **Lab. di oreficeria.**

CEVA & CAVEZZALE - Valenza - v. Alfieri, 26 - **Labor. di oreficeria.**

MARTINI FRANCO - Alessandria - v. 4 Novembre, 28 - **Ag. vend. art. di argenteria.**

SCANTAMBURLO LUIGINO - Valenza - str. S. Salvatore, 41 - **Lab. incastr. pietre preziose**

ROBOTTI PIETRO & CAVALLERO CATERINA - Alessandria - c.so V. Marini, 2 - **Microfusione argenteria.**

MODIFICAZIONI DI AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11 AL 25-12-1968:

NORESE RENZO - Valenza - v.le Santuario, 16 - **Labor. oreficeria** - Cambio indirizzo sede in via XII Settembre, 13 - Valenza.

AMISANO FRANCO - Valenza - v.le Repubblica, 5 - **Comm. pietre preziose e oggetti preziosi** - Modifica denominazione Ditta in « Italgold » di Amisano Franco.

BARIGGI & FARINA - S.F. - Valenza - c.so Garibaldi, 146 - **Laboratorio orafo,** ed in c.so Garibaldi, 44, **neg. oreficeria** - Agg. della vendita di orologi in metallo non prezioso al negozio sito in c.so Garibaldi, 44, Valenza.

FERRARIS VITTORIO - Casale M. - v. Garibaldi, 7 - **Ripar. orologi** - Agg. la vendita di orologeria.

DEMICHELIS SERGIO - Casale M. - v. Balbo, 48 - **Ripar. oreficeria** - Agg. la vend. di orologi.

CAZZANIGA ANGELO - Tortona - p.za Erbe, 11 - **Labor. oreficeria** - Cambio indirizzo sede in v. Emilia, 240 - Tortona.

DAL 26-12-1968 AL 10-1-1969:

ROSIN VITTORIO VALENTINO - Valenza - v. Garessio, 3 - **Incastratore pietre preziose** - Trasfer. sede in Valenza, v. Novi, 33, ed aggiunge l'attività di smaltature.

A.R.S.A.L. ARGENTERIA DI SACCO GIAN CARLO & LUCIANO F.LLI - S.N.C. - Alessandria, corso XX Settembre, 1 - **Industria commercio argenteria** ed in Alessandria Valmadonna, v. Comunale, 31 - **Lab. argenteria** - Trasferimento laboratorio da Alessandria Valmadonna ad Alessandria, v. Maranzana, 38.

CESSAZIONI DI AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11 AL 25-12-1968:

SERRA GIUSEPPE & GARAVELLI CESARE - Valenza - v. Cavallotti, 14 - **Orafo.**

BISSACCO BENIAMINO - Pomaro M. - v. Roma, 1 - **Lab. di oreficeria.**

CONTIERO ELSA - Alessandria - v. Tonso, 9 - **Lab. oreficeria.**

DAL 26-12-1968 AL 10-1-1969:

DEAMBROSI & ROSSI - Valenza - v. Mazzini, 13 - **Lab. oreficeria.**

FIORAVANTI LAURO & F.LLO - Valenza - Reg. Noce, 22 - **Lab. di oreficeria.**

BONICELLI CARLO - Valenza - v. Noce - **Lab. incassatore orafo.**

RE VITTORIO - Valenza - v. Roma, 17 - **Lab. di oreficeria.**

VESCOVO FRANCESCO - Valenza- v. M. di Cefalonia, 17 - **Lab. incassatori pietre preziose.**

GERVASO FERDINANDA - Novi Ligure - v. Girardengo, 102 - **Vend. oggetti di oreficeria e orologeria.**

SCAIA ANNA - Valenza - v. Vercelli, 2-A - **Incassatore pietre preziose, ecc.**

FABBRICA DI ANELLI

cerca

ORAFO SPECIALIZZATO ED ESPERTO NELLA MICROFUSIONE

capace di assumere la direzione tecnica di un nuovo laboratorio.
Richiedesi trasferimento ovunque ed offresi ottima retribuzione.

Gli interessati potranno indirizzare le loro offerte alla Redazione de

L'ORAFO VALENZANO - Piazza Don Minzoni, 1

15048 - VALENZA PO

RISPOSTA ALL'INSERZIONE N. 69143

L'ORAFO VALENZANO
FEBBRAIO 1969
I MODELLI
DEL MESE
Idee di
D.A.F.

L'ORAFO VALENZANO
FEBBRAIO 1969
I MODELLI
DEL MESE
Idee di
Rina Poggioli

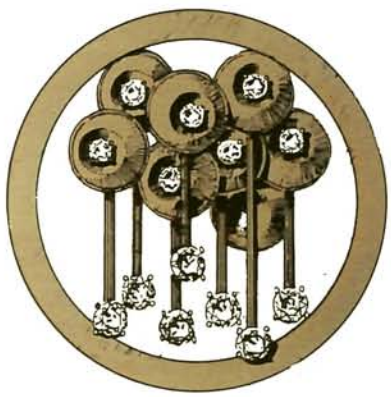
CARLO BARBERIS & C.

S. N. C.

FABBRICANTE GIOIELLIERE

39 AL

VIALE BENVENUTO CELLINI, 57 - TELEFONO 91.611 - VALENZA PO



L'ORAFO VALENZANO
FEBBRAIO 1969

ISTITUTO
PROFESSIONALE
PER L'INDUSTRIA
E L'ARTIGIANATO
VALENZA PO

Scuola di Oreficeria
« Benvenuto Cellini »
Studi eseguiti
dagli allievi
per l'esecuzione
di oggetti
di oreficeria
e gioielleria
A cura dell'insegnante
di composizione orafa
Prof. A. Ferrazzi

Disegni di:
Robert-François Nazioun

BAJARDI

FABBRICA OREFICERIA

E GIOIELLERIA

VALENZA PO

TELEFONO 91.756 - VIALE SANTUARIO, 11

FRATELLI TERZANO

di Ninetto Edoardo Terzano

GIOIELLERIA

JEWELLERY

JUWELIERKUNST

EXPORT

Marchio 520 AL

15048 - VALENZA PO (Italy)

CORSO GARIBALDI, 115

TELEF.: Ufficio 92.147 - Abitazione 92.642

Lino Garavelli

Gioielleria

Valenza - Via 29 Aprile, 68 - Tel. 91.298

Marchio di Fabbrica 424 AL

COMMERCIO CON L'ESTERO

Richieste ed offerte dall'estero per articoli di gioielleria, oreficeria, argenteria, pietre preziose e merci affini, o per rappresentanze.

Le richieste, le offerte, i nominativi, contenuti in questa rubrica, sono desunti dal bollettino settimanale « INFORMAZIONI PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO » edito dall'I.C.E. - Roma.
Per ciò che concerne il contenuto della rubrica, esclusivamente di caratteer informativo, non si assume alcuna responsabilità o garanzia.
Gli operatori nazionali che intendono entrare in contatto con le ditte sottoelencate possono avvalersi del « SERVIZIO INFORMAZIONI SU DITTE ESTERE » dell'I.C.E., Via Lizst - E.U.R. - Roma, richiedendo informazioni sul conto dei singoli nominativi.
Il Servizio fornirà, in via riservata, le informazioni di cui è in possesso o solleciterà tali notizie, dietro rimborso delle spese vive, ai propri corrispondenti all'estero.

RICHIESTE

CANADA

M. & S. JEWELLERY FINDINGS AND SUPPLIES - 1435 St. Alexander St., Room 830 - Montreal, P. Q.

ETIOPIA

SALIM AHMED EL MAHDAR - P. O. Box 1691 - Addis Abeba.
Gioielleria imitazione.

GOLFO PERSICO

MOHAMED HASSAN MAKKI - P.O. Box 63 - Abu Dhari.
Gioielleria.

GRAN BRETAGNA

B. KAPUR - 7, Salisbury Road - Southampton, S 02 1 TR.
Diamanti, pietre preziose e semipreziose per gioielleria.

THE DIAMOND TABLEWARE Co. Ltd. - 4, Bath Street - London, E.C. 1.
Articoli da regalo placcati in oro.

HONG KONG

WANKLY L. TRADING Co - P.O. Box 3441 - Sheung Wan - Hong Kong.
Pietre sintetiche, « pietre d'oro » e pietra blu.

PAESI BASSI

G. LANGENBERG - Tulpencroftlaan 8 - Heloo.
Casse in oro per orologi da polso.

DIRK VAN DER BROEK - Bildersijkstraat 167 - 169 - Amsterdam.
Gioielleria in oro.

PORTORICO

MEDINA CENTER - Valle Arzuaga 112 - Apartado M - Rio Piedras.
Gioielleria e oreficeria da 18 K.

STATI UNITI

INTERCONTINENTAL PRECIOUS STONES CORP. - 580 Fifth Ave. Suite 503 - New York. N. Y. 10036.
Anelli d'oro.

DAVID WEISSMAN - 1320 Mc Kinley Street - Philadelphia. Pa. 19111.
Gioielleria.

PETER A. TARNOSKY Co. - P. O. Box 1583 - Pittsburg, Pa. 15230.
Gioiellerie di tutti i tipi.

ROBESCA JEWELS Ltd. - 21 West 47th Street - New York, N.Y. 10036.
Macchine per gioielleria.

LEE'S HAND - CRAFTED JEWELRY - 1371 Grand Ave. - San Marcos, Calif. 92069.
Pietre preziose e semipreziose.

R. L. REGEHR & C. - P. O. Box 250 - Gaulle, New Mexico 87301.
Corallo.

KIT KRAFT Co. - 12109 Ventura Place - Studio City, Calif.
Cammei.

ACCRO WATCH Co. Inc. - 580 Fifth Ave. - New York, N.Y. 10036.
Cinturini e casse per orologi da polso in oro

THAILANDIA

KOONG LEE JEWELRY - 61, Huanet Sapanhan - Bangkok.
Collane. in oro bianco.

STATI UNITI

GEORGE SOLOMON & Co. Inc. - 395 Broadway - New York, N.Y. 10013.
Minuteria in oro per orafi.

SUD AFRICA

HARVEY & SUTHERLAND (Pty) Ltd. - P.O. Box 8581 - Joannesburg.
Catenine d'oro, d'argento e placcate.

JET DISTRIBUTORS (Pty) Ltd. - P.O. Box 5074 - Joannesburg.
Minuterie per gioielleria.

JOR MALAMED (Pty) Ltd. - P.O. Box 3714 - Cape Town.
Gioielleria d'oro e qualsiasi articolo per gioielleria.

GERMANIA

ERICH Beulich - Adlerflychstr. 17-6 Frankfurt/Main).
Orologi ed articoli di oreficeria.

REPUBBLICA MALGASCIA

L. ANDRIAMANOHERA - B. P. 1443 - Tananarive.
Bigiotteria.

SUD AFRICA

KAYCRAFT (Pty) Ltd. - P.O. Box 15663 - Siemend, Tvl.
Astucci di plastica per gioielleria e per orologi.

OFFERTE

BRASILE

MARINO DELLI PIZZI - Rua da Imperatriz n. 134 conj. 204 - Recife, Pernambuco.
Pietre preziose.

HONG KONG

H. Cheong Leen Co. (Asia) Ltd. - P.O. Box 584 - Hong Kong.
Orefiçeria.

Microfusioni perfette con

Cere - Gomme e Rivestimenti

Cristobalite (Gesso) della

"ORODENT"

VIA BANDA LENTI, 13 - TELEFONO 92.600

15048 - **VALENZA PO (ITALY)**

CAVALLI GIOVANNI

Tel. 91.766

VALENZA PO

PIAZZA GRAMSCI, 7

BRACCIALI
E CASSE PER OROLOGI

ORITAL
JEWELLERY EXPORT BIJOUTERIE
ITALY

GIOIELLERIA

Anelli in brillanti c in perla

Marchio 806 AL

di Balduzzi & Raselli

Viale della Repubblica - Cond. Tre Rose - Tel. 93.006 15048 - VALENZA PO

CAUTELA DARIO

Creazione propria - Gioielleria in platino e oro bianco

Marchio 721 AL

EXPORT

Via Trieste, 13 - Telef. 92.030 15048 - VALENZA PO

Argenteri Giuliano & Fratello

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

Marchio 1112 AL

15048 - VALENZA PO - VIALE VICENZA, 1 - TELEFONO 92.758

LAVORAZIONE IN FANTASIA E GIOIELLERIA

EXPORT

ALBERA CARLO

di Ida Terzano Albera

OREFICERIA - GIOIELLERIA

TUTTA L'OREFICERIA CON PIETRE DI COLORE

1283 AL

15048 - VALENZA (Italy) VIALE GALIMBERTI, 16 - TELEFONO 91.694

DIAMONDS
INTERNATIONAL
AWARDS
WINNER

g. cagnina

oreficeria - gioielleria

Via Oddone, 20 - Tel. 95.295 15048 - VALENZA PO

GUERCI & BAIO

Marchio 880 AL Fabbrica Oreficeria

LAVORAZIONE IN GRANATI E TURCHESI

VIA TRIESTE, 30 · TELEF. 91.072 15048 VALENZA PO

Ponzone & Zanchetta

GIOIELLERIA - OREFICERIA

MARCHIO 1207 AL CORSO MATTEOTTI, 96 - TELEFONO 94.043

15048 - VALENZA PO

BCD

FABBRICANTI
OREFICERIA
IN FANTASIA

1135 AL

BIROLI - CASTELLARO - DELL'AYRA

VALENZA PO (AL) ITALIA - VIA E. FERMI, 2 - TELEF. 94.101

PEROSO ALFREDO & FIGLI

GIOIELLIERI

ROMA

VIA SISTINA, 27 - TELEF. 47.85.76

15048 - VALENZA

CORSO GARIBALDI, 115 - TELEF. 91.366

VALEX

gioielleria - oreficeria

Viale Santuario, 50 - Valenza Po - Tel. 91.321

MARIO CIMMINO

PERLE COLTIVATE

CORSO GARIBALDI 102 **VALENZA**

TEL. { 91.955
93.031

Ceggiola & Pagella

ORAFI - GIOIELLIERI

C.P. M. 987

VIALE DELLA REPUBBLICA, 5/D - TEL. 93.289

(Condominio Tre Rose)

15048 - **VALENZA PO**

BAGNA & FERRARIS

FABBRICANTI GIOIELLERIA E OREFICERIA

DISEGNI ESCLUSIVI - CREAZIONE PROPRIA

VIALE LUCIANO OLIVA, 10 - TELEFONO 91.486 15048 - VALENZA PO

LENTI & VILLASCO

C. C. 33038/3

1164 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIALE SANTUARIO, 4 - TELEFONO 93.584 - 15048 **VALENZA PO**

ARTICOLI IN FANTASIA . SMALTO - TURCHESI
VASTO ASSORTIMENTO ANELLI - BOCCOLE
BRACCIALI IN ZAFFIRI BIANCHI - OGGETTI IN
PERLA - CREAZIONE PROPRIA **EXPORT**

Varona Guido

ANELLI - POLSINI IN MONETA

ANELLI - BOCCOLE IN TURCHESE

CORALLO - CAMMEI

VIA FAITERIA 15 - TELEFONO 91.038 15048 - **VALENZA PO**

1475 AL

LEGNAZZI

15.048 VALENZA PO

VIA T. GALIMBERTI, 31

TEL. 91.783

726 AL

FIRENZE

LUNGARNO ACCIAIUOLI, 6/R

TEL. 29.44.25

FABBRICANTE

GIOIELLERIE

IMPORT

EXPORT

Ravenni & Carraro

MARCHIO 828 AL

CASSE PER OROLOGI

VIA MOROSETTI, 56 VALENZA TEL. 92.079

FREZZA & RICCI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI UOMO DIAMANTATI

785 AL

15048 - VALENZA PO

VIA MARTIRI DI CEFALONIA; 28 - TELEF. 91.101

Marchio 1384 AL

C. C. I. A. A. 8850 AL

Distretto telefonico 0131

Tinelli & C.

orafi - gioiellieri - 15.048 - VALENZA (Italy) - Viale Repubblica, 97 - tel. 94.348

ZUCCHELLI GUIDO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Marchio 927 AL

Anelli uomo donna

Export

Via S. Salvatore, 38 - Telefono 91.537

15048 - **VALENZA PO**

LAVORAZIONE
IN FILO RITORTO

FAVARO SERGIO

15048 *valenza*

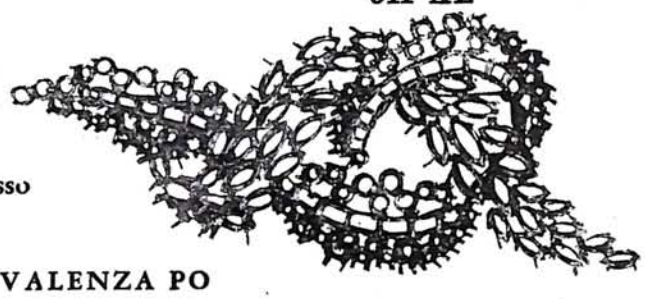
1473 AL effe.vi. export

OREFICERIA

VIA CARLO CAMURATI, 19 - TELEFONO 94.683

OMODEO & FERRARIS

MARCHIO 911 AL



OREFICERIA - GIOIELLERIA

Vasto assortimento: Spille - Anelli - Bracciali
Anelli in perla - Spille fantasia in oro rosso

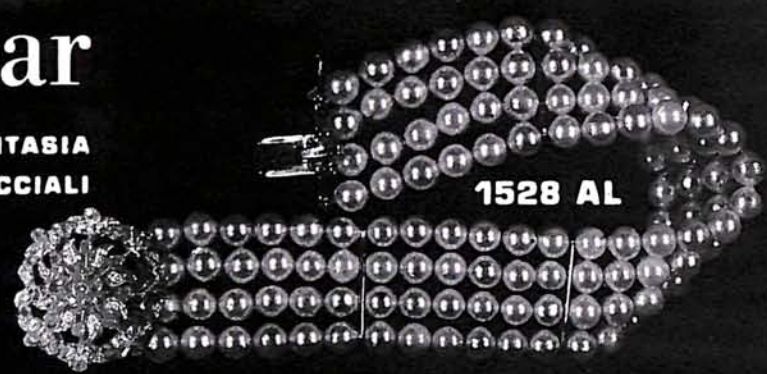
EXPORT

VIA PISACANE, 12 - TELEF. 93.103 15048 VALENZA PO

---

amelotti oscar

ANELLI E BOCCOLE IN FANTASIA
FERMEZZE PER COLLANE E BRACCIALI



1528 AL

15048 - VALENZA PO - VIA TORTONA, 37 a - TEL. 92.227

VALENZA PO
15048

LABORATORIO:
Corso Garibaldi, 130 - Telef. 92.103

UFFICIO VENDITE:
Vla Cairoli, 12 - Telefono 94.618

MILANO
Piazza S. M. Beltrade, 1
Telefono 86.29.82

DE GAETANO ARCANGELO

FABBRICA OREFICERIA E GIOIELLERIA

MARCHIO 200 AL

Carlo Montaldi & C.

Gioiellerie

Viale Santuario, 23 - Tel. 91.273 - 94.790

Valenza Po

dero

AL 1638

Uff.: VIA CAMURATI, 3
ang. VIALE DANTE
TEL. 93.547
Fabb.: VIA E. FERMI, 10
TEL. 94.778
15048 - VALENZA PO

Rec.: VIA TIMAVO, 1
TEL. 28.794
36100 - VICENZA

Rag. PAOLO DE ROBERTIS

OREFICERIA - GIOIELLERIA
EXPORT

BORSE - PORTASIGARETTE - PORTACIPRIA - ACCENDINI

FICALBI A. G. S. A. S.

1.604 AL

15048 - VALENZA PO - VIA LEGA LOMBARDA. 38 - TELEF. 91.608

LA DITTA

GUERCI & PALLAVIDINI

FABBRICA OREFICERIA

Marchio 794 AL

DISPONE UN CAMPIONARIO
DI ANELLI IN MONTATURA CHE SUPERA I 500 PEZZI DIVERSI

VIA BERGAMO, **42** - TEL. 92.668 ***VISITATECI!*** **15048 - VALENZA PO**

Visconti & Baldi

fabbricazione propria di Gioielleria
e oggetti di alta fantasia

VIALE DANTE, 15 TELEFONO 91.259 - VALENZA PO - MARCHIO 229 AL

BISTOLFI ORESTE

FABBRICAZIONE PROPRIA DI OREFICERIA

Spille - Anelli alta fantasia

LARGO COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA, 14-15

TELEFONO 94.619 15048 VALENZA PO **EXPORT**

ANELLI E SPILLE IN FANTASIA

Modelli propri

EXPORT

Sergio Pastore

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Viale della Repubblica, 41 - Tel. 91.904

15.048 VALENZA PO

Mussio & Ceva

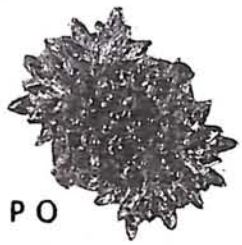
994 AL

EXPORT

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Assortimento di lavori con perle:

ANELLI - SUSTE - BRACCIALI



PIAZZA STATUTO, 2 - TELEFONO **93.327** 15048 - VALENZA PO

MIKAB & Co.

pietre preziose

perle coltivate

VALENZA PO

VIALE DANTE, 10

(CONDOMINIO DANTE)

TELEF. 92.661 - 93.261

Giovanni Leva

1354 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli d'alta Fantasia :

CREAZIONE PROPRIA - EXPORT

VIALE DELLA REPUBBLICA (CONDOMINIO TRE ROSE)

TELEFONO 94.621 **15.048 VALENZA PO**

PRATESI FRANCESCO

Oreficeria - Gioielleria

Creazione propria - Export

1362 AL

VIA DONIZETTI, 12 - TELEF. 93.140 VALENZA PO

NINO PIVOTTO

1157 AL

GIOIELLERIE - EXPORT

CREAZIONI IN STILE ETRUSCO

VIA TRIESTE, 9 - TELEF. 94.012 - VALENZA PO

RINO CANTAMESSA

& FIGLIO

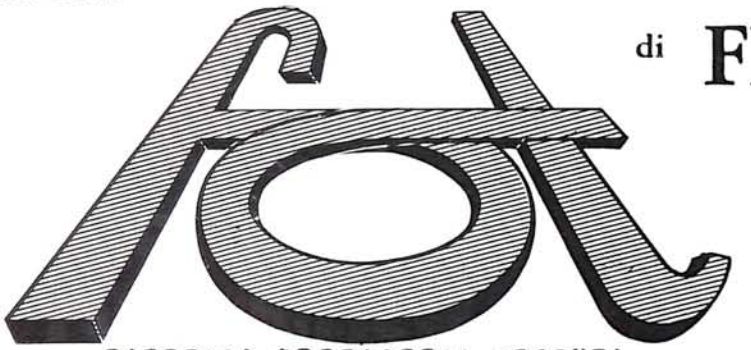
oreficeria - gioielleria

408 AL

VIA GIUSTO CALVI, 18 - TELEF. 92.243 VALENZA PO

EXPORT

di FRANCO PASINI
1370 AL



FABBRICA OREFICERIA TESSUTA

VIALE DANTE, 46/a - TELEF. 91 664
VALENZA PO

CARNEVALE ALDO

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

VASTA GAMMA DI SPILLE

CREAZIONE PROPRIA

671 AL

VALENZA PO
VIA TRIESTE, 26
TEL. 91.662

FF Ferraris Ferruccio

OREFICERIA

925 AL

GIOIELLERIA

VIA TORTRINO, 4
TELEFONO 91.670
15048 - VALENZA PO

EXPORT VASTO ASSORTIMENTO

FRATELLI
DEAMBROGIO
GIOIELLERIA

MARCHIO 1043 AL

EXPORT

SPILLE
FERMEZZE
BRACCIALI
IN GENERE

VALENZA PO - Viale della Repubblica, 5/h - Telefono 93.382

GIOVANNI BERISONZI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli contorno filo oro bianco
Anelli contorno brillantini e pietre di colore
Collane oro bianco per brillantini
Spille oro bianco
Brillantini e pietre di colore

MARCHIO 1676 AL

VIALE PADOVA, 10 - TELEF. 91.830
15048 - VALENZA PO

GIAN CARLO
PICCIO

OREFICERIA
GIOIELLERIA

EXPORT

VIA P. PAIETTA, 15 - TELEFONO 93.423 15048 - VALENZA PO

QUARTAROLI & ANSALDI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Creazione stile corteccia

MARCHIO 1665 AL

CORSO C. CAMURATI, 27 - TELEF. 93.495 **VALENZA PO**

FRACCHIA & ALLIORI

Fabbricanti in gioielleria
Lavorazione anelli, spille, bracciali

Via C. Noè. 12 - Telefono 93.129
15048 - VALENZA PO

945 AL

Garbieri Ortensio & Figlio

GIOIELLIERI

15100 - ALESSANDRIA (ITALY)
UFFICIO: VIA BORSALINO, 1 - TELEFONO 51355
C. C. I. A. ALESS. 31787 - CAS. POST. 97

15048 - VALENZA
FABBRICA: VIA MOROSETTI, 25 - TELEF. 91-705
MARCHIO 255 AL

NANI & CAPRA

S. N. C.

GIOIELLERIE - OREFICERIE
MODELLI ESCLUSIVI

Strada Alessandria 15 C
Telefono 91.875
15048 · VALENZA PO

PAVAN FRATELLI

FABBRICA OREFICERIA
GIOIELLERIA

MARCHIO 1150 AL

Via Martiri di Cefalonia, 49 - Tel. 93.325 **15048 - VALENZA PO**

1456 AL

BARACCO ALESSIO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Bracciali - Spille - Anelli - Boccole in Perle
e pietre fini, in oro 18 - 14 - 10 carati

EXPORT

15048 - VALENZA PO
CORSO MATTEOTTI, 96 - TELEFONO 92.308

Marchio 850 AL

ANSLISIO PIETRO

OREFICERIA

SPILLE - BRACCIALI - COLLANE
IN ORO BIANCO E FANTASIA FINE

VICOLO DEL PERO, 31 - TELEF. 92.185
15048 VALENZA PO

ABATE LUCIO

Marchio 1518 AL

FABBRICA GIOIELLERIA

ANELLI - SPILLE - BRACCIALI
IN ORO BIANCO
BRACCIALI SMALTATI IN ORO GIALLO
SPILLE - ANELLI STILE ANTICO

Via F. Cavallotti, 60 - Telefono 92.296
15048 - VALENZA PO

FRATELLI BIANDRATE

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI - ORECCHINI - CIONDOLI
IN PERLA DA DONNA E BAMBINA
LAVORAZIONE IN CORALLO

15048 - VALENZA PO
Via Donizzetti, 10a - Telef. 91.488

Marchio 421 AL

Pagliano Egidio & Fratello

FABBRICA OREFICERIA

Boccole - Anelli in Granato

Vicolo del Pero, 17 - Tel. 91.978
15048 - VALENZA PO

Raselli Fausto & C.

FABBR. OREFICERIA - GIOIELLERIA

VASTO ASSORTIMENTO

Via G. Calvi, 14 - ☎ Lab. 91.516 - Ab. 94.267 Marchio 923 AL

15048 - **VALENZA PO**

MARELLI & VANOLI

CREAZIONE PROPRIA
SPILLE E COLLANE
IN ORO BIANCO

GIOIELLERIA - OREFICERIA

EXPORT

VIALE BENVENUTO CELLINI, 73 - TELEF. 91.785

367 AL 15048 **VALENZA PO**

LAVORAZIONE
MINIATURE ANTICHE
SMALTATE A MANO
STILE '700

Fratelli Raiteri

OREFICERIA IN GRANATI

529 AL

Via 7 F.lli Cervi, 21 - Telefono 91.968 - 15.048 VALENZA PO

BRUNO CAPUZZO

LABORATORIO
OREFICERIA
SPILLE IN FANTASIA

Via Mantova. 6c - Tel. 93.195
15048 - VALENZA PO

OREFICERIA
IN SMALTO
E PITTURA

L'ORAFASMALTI

Marchio 1153 AL

15048 - VALENZA PO
Via XII Settembre, 41 - Tel. 92.745

Aberico

FRATELLI

OREFICERIA - GIOIELLERIA
SPILLE - COLLANE - BRACCIALI
Vasto assortimento di Oreficeria
EXPORT ***Marchio 1368 AL***
15048 - VALENZA PO
Via S. Salvatore, 42 - Telefono 93.409

Chiusure per collane e bracciali con perle.
Fermétures pour colliers et bracelets avec perles.
Clasps for pearls necklaces and bracelets.
Schliessen fuer Perlenkolliers und Armbaender.

648 AL

RACCONE & STROCCO Via XII Settembre, 4 - Tel. 93.375
15048 . VALENZA PO

MAROHIO 1211 AL

Rizzetto Augusto

ANELLI
E SPILLE FANTASIA
CREAZIONE
PROPRIA

VIA NOVI, 21 - TEL. 93.466
15.048 VALENZA PO

ACUTO & ROTA

OREFICERIA

Anelli montatura in filo oro bianco
Spille in fantasia oro verde
MARCHIO 1122 AL

Viale Padova, 44 - Telef. 93-396

15048 VALENZA

Marchio 197 AL

Fratelli BALDI

FABBRICA
OREFICERIA - GIOIELLERIA

Viale Repubblica, 60 - Tel. 91.097
15048 - **VALENZA PO**

VALENTINI & GALDIOLO

FABBRICA OREFICERIA

OGGETTI IN PERLA E SMALTO
Marchio 1247 AL
LAVORAZIONE IN FANTASIA

Viale Repubblica, 118 e - Tel. 93.105
15048 - VALENZA PO

MARCHIO 286 AL

DE CLEMENTE & VACCARIO

Fabbrica oreficeria e gioielleria

15048 **VALENZA PO**
VIA 29 APRILE, 22 - TEL. 91.064

LUNATI GINO

Marchio 689 AL

FABBRICA OREFICERIA
Specialità spille
Vasto assortimento

Viale della Repubblica, Condom. "Tre Rose,, 5/F
Telefono 91.065 15048 VALENZA PO

PANELLI MARIO & SORELLA

FABBRICA OREFICERIA
SPILLE IN ORO GIALLO
CON PIETRE DI COLORE
Marchio 902 AL

Via S. Salvatore, 42
TELEFONO 91.302
15048 - VALENZA PO

Marchio **281 AL**

Morando Ettore & Fratello

VIA MOROSETTI, 23
TELEFONO 92.111

VALENZA PO
15048

OREFICERIA
GIOIELLERIA
LAVORAZIONE PROPRIA

MARCHIO 288 AL

F.LLI CANTAMESSA

FABBRICANTI OREFICI E GIOIELLIERI

Creazione propria

EXPORT
VIALE DANTE, 43 - TEL. 91.421
15048 VALENZA PO

ROBOTTI & CAVALLERO

oreficeria e gioielleria

Marchio 743 AL

15048 - VALENZA PO
Via Sandro Camasio N. 13
Telefono 91.402

F. DABENE

LABORATORIO ARTIGIANO

GIOIELLERIA - OREFICERIA - INCISIONI
CESELLI - SMALTI

CREAZIONE PROPRIA

843 AL

PREMIO AL CONCORSO:
"Il Gioiello d'Estate"

VIALE VITTORIO VENETO, 24 - TEL. 92.715
15048 - VALENZA PO

Marchio 1552 AL

ANGELO CERVARI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Spille oro bianco, giallo, fantasia
Creazione propria

VIA ALESSANDRIA, 26 - TELEF. 91.537
15042 - BASSIGNANA (AL)

Bonzano Oreste
Aragni & Ferraris

Marchio 276 AL

GIOIELLERIA

Anelli e boccole in brillanti e perle

Largo Costituzione Repubblica, 14 - Telef. 91.105
15048 **VALENZA PO**

TINO PANZARASA

OREFICERIA E GIOIELLERIA
della migliore produzione valenzana

28021 - BORGOMANERO (Novara)
Via D. Savio, 17 - Telef. 81.419

LODI & GUBIANI

Marchio 1298 AL

OREFICERIA

BRACCIALI
IN FANTASIA
E COLLANE

15048 - VALENZA PO
Via Martiri di Lero, 30
Telef. 93.330

BIANCHI
& CALLEGARO

GIOIELLERIA - OREFICERIA
Anelli in oro bianco e platino

Via Pellizzari, 29 - Telef. 93.531
15048 - VALENZA PO

BE
GA
NI
&
AR
ZA
NI

IMPERNATURA BREVETTATA

1030 AL

VIALE
GALIMBERTI
10
TEL. 93.109

15048
VALENZA
PO

PESSI & SISTO

GIOIELLIERI

BRACCIALI
COLLANE IN FANTASIA

MARCHIO 970 AL

VIALE DANTE, 46b - TELEFONO 93.343
15048 - *VALENZA PO*

Dirce Repossi

GIOIELLIERE

VIALE DANTE, 49 - TEL. 91.480

15.048 VALENZA PO

Marchio 1540 AL

Quargnenti & Acuto

OREFICERIA

FEDINE DIAMANTATE
IN BRILLANTI E SMERALDI
LAVORAZIONE ESCLUSIVA

Viale L. Oliva, 8 - Telef. 91.751
15048 - VALENZA PO

POZZOLI FRANCESCO

OREFICERIA

ANELLI PER DONNA - SPILLE
BOCCOLE - GRIFFES in fantasia

Via Oddone, 24 - Telef. 92.169
15048 - VALENZA PO

Zeppa Aldo

Oreficeria - spille - collane in fantasia

EXPORT

Via Martiri di Cefalonia, 34 - Tel. 92.110

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 1585 AL

TORTI GINO

Marchio 1020 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione Fantasia - Modelli Esclusivi

15048 *VALENZA PO*

VIA BOLOGNA 20 - TELEFONO 91.644

BARBERO & RICCI

OREFICERIA

MARCHIO 1031 AL

Anelli e Boccole in zaffiro e corallo

VIA F. CAVALLOTTI, 25 - TELEFONO 93.444

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 398 AL

MEGAZZINI ALFREDO

OREFICERIA-GIOIELLERIA

Chiusure per collane
e bracciali con perle

15048 · **VALENZA**

TELEF. 91.005
VIA G. LEOPARDI, 9

MARCHIO 960 AL

RIZZETTO ADRIANO

GIOIELLERIA

STRADA S. SALVATORE, 8 a - TEL. 92.108

15.048 VALENZA PO

1547 AL

FRATELLI BAROSO

Oreficeria - Spille - Fiori - Polsini - Ferma cravatte in smalto e diamantati

Via XII Settembre, 13 - Valenza Po

542 AL

CAMURATI ALFONSO

Oreficeria - Gioielleria
Anelli Contorno e Bracciali - Creazione Propria

Via G. Melgara, 19 - Tel. 91.272 - Valenza Po

1058 AL

BARIGGI & FARINA

Fabbricazione montature, spille e bracciali

Corso Garibaldi, 146 - Tel. 91.330 - Valenza Po

886 AL

LONGO & BINA

Oreficeria - Gioielleria **Anelli - Boccole - Oggetti vari**

Viale Dante, 44 - Tel. 91.044 - Valenza Po

1412 AL

SERGIO CANEPARI

Fabbrica Oreficeria - Gioielleria

Viale Vicenza, 1 - Tel. 94.358 Valenza Po

745 AL

FRATELLI PASTORE

Oreficeria
Anelli fantasia uomo e donna

Via Brescia, 12 - Tel. 92.358 - Valenza Po

1091 AL

PIACENTINI & MASSARO

Oreficeria - Gioielleria - Anelli e Spille

Via Sassi, 2 - Tel. 93.491 - Valenza Po

318 AL

BONA FRATELLI

Fabbrica Oreficeria - Gioielleria
Semilavorati, stampi in gomma per orefici

Via Novi, 9 - Tel. 91.742 - Valenza Po

466 AL

PROVERA LUIGI

Oreficeria - Specialità: montature per cammei, spille, bracciali, boccole, anelli

Via Acqui, 14 - Tel. 91.502 - Valenza Po

1269 AL

GARDIN F.LLI

Oreficeria - Gioielleria
Anelli in perla - Spille e anelli in fantasia

Via Donizzetti, 16 - Tel. 94.243 - Valenza Po

269 AL

ALDO PASERO

Oreficeria
Montature per cammei, monete e medaglie

Via Carducci, 15 - Tel. 91.108 - Valenza Po

BONIOLO DANTE

Fabbrica Oreficeria
Anelli, boccole, spille con perle e zaffiri bianchi correnti

Via Fontanone - Tel. 68.177
15030 - Valmadonna (AL)

766 AL

GIAROLA SILVANO

Oreficeria - Spille oro bianco e fantasia
Animaletti con perle barocche e in oro bianco

Via Mazzini, 47 - Tel. 91.817 - Valenza Po

1124 AL

GOBBI & BRAGGIONE

Oreficeria - Gioielleria
Spille, ciondoli in stile antico e moderno

Via 29 Aprile, 30 - Tel. 91.703 - Valenza Po

Spalla Ferraris & C.

LAVORAZIONE ALTA FANTASIA

904 AL

VIALE DANTE, 5 - TELEFONO 93.002 - 15048 - VALENZA PO

L'AFFERMATO
INSUPERABILE
RIVESTIMENTO
PER
GETTOFUSIONI

ULTRA-VEST

R&R

TOLEDO. OHIO - U.S.A.

M M
• D •
MILANO

Concessionario esclusivo

MARIO DI MAIO

M M
• D •
MILANO

Fornitures générales et outillages pour l'industrie de l'orfèvrerie et de l'argenterie
General tools for gold and silver industry
Allgemeine lieferungen fuer gold und silberschmiede
Suministros generales para la industria del oro y de la plata

SEDE: **MILANO** - VIA PAOLO DA CANNOBIO, 10 - TEL. 800.044/899.577
DEPOSITO: **VICENZA** - VIALE ERETENIO, 10 TEL. 22.839

CIMA

INTERNATIONAL
CORPORATION

SEDE
IN
MILANO

VIA BARACCHINI, 10
20123 - MILANO
TEL. 80.89.60 / 62

Filiale:

VALENZA PO

VIA C. CAMURATI, 1

TEL. 94.361/2

PERLE
COLTIVATE

PIETRE
PREZIOSE